

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

NORD

ARENA	06/02/2018	14	Pannelli pericolanti nel sottopasso disagi e limitazioni = Disagi nel sottopasso per i pannelli pericolanti <i>Paolo Mozzo</i>	4
ARENA	06/02/2018	22	La Protezione civile adesso deve assistere gli animali <i>Redazione</i>	5
ARENA	06/02/2018	35	Un 76enne trovato senza vita in casa Era morto da giorni <i>Stefano Nicoli</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	06/02/2018	7	Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	06/02/2018	4	Como - Disarca di Mariano, vigili del fuoco ancora al lavoro <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/02/2018	8	Un altro appassionato di ciaspole soccorso <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/02/2018	44	Otto interventi previsti e neppure cominciati <i>Alberto Merendi</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	06/02/2018	7	Precipitazioni diffuse Nuova allerta meteo <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	06/02/2018	11	Ci sono indagati per l'esplosione dell'essiccatore = Ci sono indagati per disastro e lesioni <i>Giancarlo Ollani</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	06/02/2018	11	Nello scoppio due operai feriti Crollò il tetto di un capannone <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	06/02/2018	13	Intervista a Orsola Della Piezza - Orsola, da 50 anni cassiera in funivia = Orsola, da 50 anni fedele alla Regina <i>Dario Fontanive</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	06/02/2018	1	Freddo e gelo sulla Liguria: anche oggi è allerta arancione <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	06/02/2018	9	Perde l'auto a gpl Allarme per fuga di gas <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	06/02/2018	20	Incendio nel terrazzo Danni per 20 mila euro <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	06/02/2018	33	Un mese fa la sparizione di Lunardi <i>Redazione</i>	19
GIORNO LEGNANO	06/02/2018	55	I Leoncini alle forze dell'ordine del territorio <i>Giovanni Chiodini</i>	20
LIBERTÀ	06/02/2018	46	Quei mai più detti invano <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	06/02/2018	12	Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	06/02/2018	31	Camino a fuoco il rogo brucia anche il tetto <i>G A</i>	23
MESSAGGERO VENETO	06/02/2018	21	Prima o poi quelle auto impediranno un soccorso <i>Laura Pigani</i>	24
MESSAGGERO VENETO	06/02/2018	30	Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga = Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio <i>Giancarlo Martina</i>	25
MESSAGGERO VENETO	06/02/2018	36	Un'auto perde Gpl, arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	26
NAZIONE FIRENZE	06/02/2018	37	Attraversa i binari ed è travolto dal treno Damma a Rifredi = Attraversa i binari: travolto dal treno <i>Stefano Brogioni</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	06/02/2018	43	Tamponamento a catena nella galleria Travolto operaio che sistemava i birilli <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	06/02/2018	50	Approvato il piano triennale <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	06/02/2018	53	Lavori per ridurre il rischio sismico alla media "Poggi" = La `Poggi-Carducci` cerca sei aule Sgombero per alleggerire il terzo piano <i>Redazione</i>	30
NAZIONE SIENA	06/02/2018	45	Trovata morta in casa nel centro di Taverne <i>Redazione</i>	31
NUOVA FERRARA	06/02/2018	15	Beve troppo e va fuori strada con la macchina <i>Redazione</i>	32
NUOVA FERRARA	06/02/2018	20	Vento forte e onde Allerta gialla per tutta la giornata <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	06/02/2018	23	Casa distrutta da un incendio <i>V.d.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

PREALPINA	06/02/2018	28	I migranti ora se ne vanno spostati a busto e somma <i>Annalisa P. Colombo</i>	35
PROVINCIA DI COMO	06/02/2018	27	L'auto prende fuoco paura per una donna <i>M.cel.</i>	36
PROVINCIA DI COMO	06/02/2018	27	Carnevale, centro blindato e disagi Costretti dalle norme di sicurezza <i>Manuela Clerici</i>	37
PROVINCIA DI COMO	06/02/2018	33	C'è un "geyser" nel torrente la protezione civile si allena <i>Giovanni Cristiani</i>	38
PROVINCIA DI COMO	06/02/2018	36	Scuolabus per i terremotati appello per la raccolta fondi <i>C.gal.</i>	39
PROVINCIA DI COMO	06/02/2018	39	Pozzolo, infortunio alla torneria incastrato sul silos con un piede <i>S.cat.</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	06/02/2018	24	Taglio della vegetazione Parcheggio vietato <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	06/02/2018	33	Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause <i>Annalisa Acquistapace</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	06/02/2018	33	Frana a Cataeggio, lavori per la sicurezza <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/02/2018	40	Incendio, residenti ancora fuori: Fate presto <i>G.d.</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/02/2018	56	Neve perfetta, ma c'è il rischio valanghe <i>Alessia Ricci</i>	45
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/02/2018	44	Impianti aperti e torna il 'Winter Trail' <i>Oscar Bandini</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/02/2018	48	Rimborsi illeciti post terremoto Chiesto il processo per i Folchi <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/02/2018	49	Si cappotta sulla strada: resta incastrato nell'auto <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/02/2018	51	Enel nella bufera: Risposte tardive ai residenti <i>Rita Celli</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/02/2018	14	Infarto uccide Lussiana gigante buono della pallavolo <i>Paolo Ardito</i>	50
VOCE DI MANTOVA	06/02/2018	17	Incendio in casa, colpa di un cero votivo = Lumicino votivo davanti alla foto marito, a fuoco la camera da letto <i>Redazione</i>	51
ALTO ADIGE	06/02/2018	29	Lagundo, un'area ricreativa fluviale in riva all'Adige <i>Redazione</i>	52
CORRIERE FIORENTINO	06/02/2018	8	Il balcone si stacca e crolla al piano di sotto nel palazzo costruito solo cinque anni fa <i>Redazione</i>	53
CRONACAQUI TORINO	06/02/2018	5	I fiumi dimenticati = Tronchi, rifiuti e argini ancora a pezzi ma per i fiumi ci sono solo le briciole <i>Francesca Lai</i>	54
CRONACAQUI TORINO	06/02/2018	26	Con "Now t i c e" un alert in diretta in caso di criticità <i>C.m.</i>	55
ECO DI BERGAMO	06/02/2018	35	Volontariato, sport e informazione Treviglio svela i suoi benemeriti <i>Fabrizio Boschi</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/02/2018	9	Morto in laguna, interrogati i testimoni <i>Giuseppe Babbo</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/02/2018	16	Furti di gasolio, saranno installati ulteriori allarmi <i>Luisa Giantin</i>	60
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/02/2018	21	Rimorchio si sgancia e "vola" sul platano = Si stacca il rimorchio del camion, paura a Loncon <i>M Cor</i>	61
GIORNO BERGAMO	06/02/2018	42	Protezione Civile : sul territorio ci sono 4.710 angeli = Il grande impegno <i>Michele Andreucci</i>	62
GIORNO LECCO COMO	06/02/2018	42	La discarica brucia ancora Vigili del fuoco di nuovo all'opera <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/02/2018	39	Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio <i>Giancarlo Martina</i>	64
NAZIONE LUCCA	06/02/2018	38	Auto pirata Svolta choc = Indagati anche i tre amici del pirata <i>Paolo Pacini</i>	65
NUOVA VENEZIA	06/02/2018	17	Palazzo all'asta trasloca l'ufficio scolastico = Palazzo all'asta, via l'Ufficio scolastico <i>Francesco Furlan</i>	66
PROVINCIA DI SONDRIO	06/02/2018	20	Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause <i>Annalisa Acquistapace</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-02-2018

PROVINCIA DI SONDRIO	06/02/2018	22	Motoslitte sui sentieri per ciaspole Di questo passo le vieteremo a tutti <i>Daniele Prati</i>	68
STAMPA AOSTA	06/02/2018	43	La Saxe fu un inganno = "A La Saxe la Regione ingannò il governo" <i>D.m.</i>	69
STAMPA ASTI	06/02/2018	40	Via ai lavori per fiumi puliti e più sicuri = Grande operazione di pulizia per la sicurezza di Tanaro e Borbore <i>Valentina Fassio</i>	70
STAMPA BIELLA	06/02/2018	43	L'amarezza del guardiano dei boschi ``Muio perchè nessuno li pulisce" <i>Francesca Fossati</i>	71
STAMPA BIELLA	06/02/2018	45	Fra ostruisce la strada per la diga <i>M.pr.</i>	72
STAMPA NOVARA	06/02/2018	40	"Non è stato un rogo di origine dolosa I video lo dimostrano" <i>R.I.</i>	73
STAMPA NOVARA	06/02/2018	40	Incendio alla Ager di Tornaco Attesa per le analisi dell'aria = Incendio di Tornaco, attese le analisi <i>Roberto Lodigiani</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	06/02/2018	12	Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Incidenti in Montagna: scalatore soccorso dopo caduta da cascate di ghiaccio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Protezione Civile Calabria: illustrato il nuovo sistema di allerta meteo, "ora tutto funziona con quattro colori" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Valanga in Friuli: stabili le condizioni dello sciatore travolto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Maltempo Biella: cade frana, bloccato l'accesso alla diga della Valsessera - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	05/02/2018	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio neve dalla mezzanotte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
askanews.it	05/02/2018	1	Lombardia, Protezione Civile: ordinaria criticità per rischio neve <i>Redazione</i>	81
askanews.it	05/02/2018	1	Pfas, Veneto: positivo l'incontro tra Regione e Ministero <i>Redazione</i>	82
regioni.it	05/02/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' RISCHIO NEVE - - - <i>Redazione</i>	83
regioni.it	05/02/2018	1	Lombardia - MALTEMPO: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLE 18 DI DOMANI - - - <i>Redazione</i>	84
regioni.it	05/02/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - <i>Redazione</i>	85
regioni.it	05/02/2018	1	Liguria - FORMAZIONE: REGIONE LIGURIA, DOMANI MARTEDI' 6 FEBBRAIO OLTRE 1000 STUDENTI AL TEATRO DELLA CORTE PER L'USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL NETWORK. - - - <i>Redazione</i>	86
regioni.it	05/02/2018	1	Trento - Cue: affidata ad interim la responsabilità a Stefano De Vigili - Regioni.it <i>Redazione</i>	87
regioni.it	05/02/2018	1	Bolzano - Adige a Lagundo: nuova area ricreativa e spazi per il Lido - Regioni.it <i>Redazione</i>	88

DIENNE FOTO

Pannelli pericolanti nel sottopasso disagi e limitazioni = Disagi nel sottopasso per i pannelli pericolanti

[Paolo Mozzo]

Pannelli pericolanti nel sottopasso disagi e limitazioni MOZZO PAG 14 VIABILITÀ DIFFICILE Intervento d'urgenza nel passaggio in trincea di viale delle Nazioni Disagi nel sottopasso per i pannelli pericolanti E dopo la piovosità si riaprono le buche con rischi per il traffico L'amministrazione: A primavera via al piano di manutenzione Paolo Mozzo Pannelli metallici del rivestimento pericolosamente instabili. Intervento urgente, ieri a metà mattinata, nel sottopasso di Viale delle Nazioni per scongiurare un pericolo per la circolazione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a rimuovere le coperture parzialmente distaccate anche se, fanno sapere, sarà probabilmente necessario in prospettiva un lavoro di consolidamento dell'intera struttura di rivestimento. Il traffico, fino a poco dopo le 11, è stato incanalato su una sola delle due corsie in direzione del centro. La circolazione oggi è garantita sulla doppia linea di traffico, fa sapere l'assessore alle Strade, Marco Padovani, fino a dopo l'ora di punta degli spostamenti mattutini. Poi per consentire altri interventi sulla parete del sottopasso il flusso delle auto sarà di nuovo incanalato su una corsia. Verso la serata di oggi la situazione dovrebbe comunque essere riportata alla normalità in attesa di un intervento complessivo ancora da valutare da parte dei nostri tecnici che, dalle prime ore, hanno già effettuato un sopralluogo e rilievi. I disagi dovrebbero essere limitati, anche se non è escluso che l'operazione di ripristino della sicurezza per i mezzi in transito possa richiedere tempi più lunghi. Resta garantita comunque la circolazione, precisa una nota del Comune, in particolare nelle ore di punta. Abbiamo operato per risolvere l'emergenza, spiega l'assessore Padovani, ed ora dovremo valutare se sarà necessario un intervento per rimettere a nuovo l'intera copertura del sottopasso. LE BUCHE Poche giornate con pioggia, a tratti anche intensa. Ma l'asfalto cittadino è di nuovo ko: e a terra rischiano di finire ciclisti e motociclisti; per le auto e non solo, oltre ai colpi letali alle sospensioni, il rischio è legato soprattutto alle manovre brusche spesso messe in atto per schivare all'ultimo momento una delle tante voragini. Il problema è purtroppo ben noto, ammette l'assessore Marco Padovani, e altrettanto impossibile da risolvere compiutamente durante la stagione fredda. La situazione è tenuta costantemente sotto controllo e si procede per il momento con riparazioni provvisorie. Interventi più mirati saranno effettuati in primavera, sulla base di un elenco di priorità, nelle vie di traffico più tristemente note come produttrici di buche. Una scelta necessaria, spiega ancora Padovani, dal momento che la rete stradale veronese, in toto, raggiunge uno sviluppo di circa 1.200 chilometri, più o meno la distanza che separa il capoluogo veneto da Reggio Calabria. Ma il problema va comunque affrontato con un piano di manutenzione sistematico. Impossibile però da realizzare fino al ritorno della bella stagione. Si rimuovono i pezzi pericolanti Caos al casello di Verona sud. Il traffico in Zai è andato in crisi I vigili del fuoco al lavoro nel sottopasso di viale delle Nazioni per mettere in sicurezza l'area DIENNE FOTO -tit_org- Pannelli pericolanti nel sottopasso disagi e limitazioni - Disagi nel sottopasso per i pannelli pericolanti

LEGGE IN GAZZETTA**La Protezione civile adesso deve assistere gli animali***[Redazione]*

La Protezione Civile ha adesso per legge tra le sue finalità e tra le attività da svolgere l'azione di soccorso e l'assistenza degli animali colpiti da calamità naturali, come le popolazioni umane. Il risultato, con il Decreto Legislativo n.l., pubblicato in Gazzetta Ufficiale "Codice della protezione civile" è stato ottenuto grazie alla mobilitazione nell'ultimo anno delle associazioni Animalisti Italiani, Enpa, LAV, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaae Oipa. Che spiegano: Con questo Decreto legisla- LEGGEINGAZZENAtivo abbiamo messo un primo importante tassello, ma si tratta solo del primo passo. Da oggi dovremo lavorare a stretto contatto con gli Uffici della protezione Civile e con le Regioni per far sì che questa legge non rimanga solo sulla carta. Vanno previste delle procedure operative specifiche, condivise coi vari soggetti, per codificare gli interventi, dovremo individuare, tutti assieme, strumenti efficaci che tengano conto delle competenze. Ogni calamità, dai terremoti alle alluvioni, dalle nevicate agli incendi che isolano intere comunità, ci ha insegnato che le azioni devono essere diversificate in base al tipo di territorio e dello scenario atteso e quindi siamo consapevoli che da oggi ci attende una importante mission: quella di dare forma e sostanza ai contenuti della nuova Legge. -tit_org-

Dramma in un palazzo di Casette

Un 76enne trovato senza vita in casa Era morto da giorni

[Stefano Nicoli]

LEGNAGO. Dramma in un palazzo di Casette un 76enne trovato senza vita in casa Era morto da giorni Si propende per le cause naturali Oggi si terrà l'esame della salma Stefano Nicoli I vigili del fuoco di Legnago, allertati dalla polizia locale del distretto Basso Adige, hanno trovato, ieri pomeriggio, riverso supino sul pavimento del suo appartamento di Casette. Ma per Alessandro Giuseppe Avanzini, un pensionato di 76 anni che viveva solo al quarto piano di un palazzo popolare di via Fioroni, non c'era più nulla da fare. L'anziano, rinvenuto in una pozza di sangue dopo aver sfondato la porta, era già morto da almeno quattro giorni e il corpo era ormai in avanzato stato di decomposizione. A dare l'allarme sono stati, intorno alle 16.30, i vicini preoccupati dal cattivo odore che fuoriusciva dall'abitazione. Oltre che dal fatto che non avevano più visto in giro l'uomo. Stando ai rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile con i colleghi delle stazioni di Minerbe e Legnago, intervenuti sul posto con il personale del 118, il decesso del 76enne sarebbe imputabile a cause naturali. La porta era infatti chiusa a doppia mandata e non sono stati riscontrati segni di effrazione. Così come non mancavano soldi ed altri oggetti di valore. Tuttavia la posizione anomala in cui è stato trovato 1 pensionato, con la testa incastrata tra la gamba del tavolo rotondo e la porta finestra della veranda, e la spesa sparsa per terra, hanno destato inizialmente alcuni sospetti tra i soccorritori e il medico legale. Ma di mezzo non ci sarebbe una colluttazione finita nel peggiore dei modi. Ben sì si tratterebbe del disperato tentativo dell'anziano di aggrapparsi al tavolo dopo essere stato colto da un malore che l'ha fatto cadere e che gli è stato fatale. Tanto che, conclusi gli accertamenti, il pm di turno, la dottoressa Maria Federica Ormanni, ha disposto la rimozione della salma, che è stata trasferita nelle celle mortuarie dell'ospedale Mater salutaris. Oggi sarà eseguita l'ispezione esterna, che dovrebbe confermare la morte naturale. Nel frattempo, in attesa del nulla osta per i funerali, la polizia locale ha avvisato i familiari di Avanzini. -tit_org-

INQUINAMENTO**Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo***[Redazione]*

VENEZIA Giudizio positivo della Regione Veneto sull'incontro svoltosi ieri a Roma con la Direzione generale per salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente, in cui è stato affrontato il problema dell'inquinamento da Pfas nelle province di Padova, Vicenza INQUINAMENTO e Verona e le conseguenze sulla rete degli acquedotti. Dall'incontro tecnico - ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin - è stata confermata la bontà delle nostre progettazioni, sulle quali sono state chieste dal Ministero solo alcune minime correzioni. Ci è stato riconfermato anche che i soldi ministeriali dovrebbero essere disponibili a breve. Sono soddisfatto, perché prosegue un intenso lavoro di squadra, che porterà in pochissimo tempo alla definizione delle principali urgenze, che saranno inserite nell'ordinanza che sarà pre disposta in coordinamento anche con la Protezione civile, e che ci permetteranno di partire di gran slancio. Ancora una volta - ha concluso Bottacin - si dimostra l'utilità del grande impegno che come Regione avevamo preventivamente messo in campo. -tit_org-

Como - Discarica di Mariano, vigili del fuoco ancora al lavoro*[Redazione]*

Discarica di Mariano, vigili del fao ancora al lavoro L'incendio era divampato venerdì notte nell'area di via del Radizzom Proseguono le operazioni di messasicurezza alla discarica di Mariano Comense interessata dall'incendio di venerdì scorso. Nella notte tra domenica e lunedì il presidio antincendio è stato assicurato dai vigili del fuoco di Como con un autobotte e due pompieri. Ieri nelle prime ore del mattino è stato necessario usare getti d'acqua ad alta pressione per alcuni focolai che erano ripartiti. Ieri mattina è stato effettuato il cambio di personale per assicurare continuità alla bonifica. Il rogo era divampato venerdì scorsoattornoalle2dellanotte, per cause ancora in fase di accertamento. L'incendio ha colpito la piattaforma dove vengono conferiti i ri fiuti, in via del Radizzone. I vigili del fuoco erano intervenuti con più di venti uomini per domare il rogo. In fiamme sono andati rifiuti di vario genere conferiti alla discarica marianese. L'incendio si è sviluppato rapidamente e i vigili del fuoco hanno inviato otto mezzi partiti da Como e dai distaccamenti della provincia e anche dal comando di Milano, che ha inviato un mezzo del distaccamento di Saronno. A quanto risulta finora non ci sarebbero sostanze pericolose tra quelle bruciate e non ci sarebbero quindi rischi ne per la salute ne di tipo ambientale. -tit_org-

Un altro appassionato di ciaspole soccorso

[Redazione]

SANTA SOFIA Continuano a perdersi nella neve gli appassionati di trekking invernale. Dopo il caso dell'escursionista ritrovato sabato notte, anche domenica nel tardo pomeriggio un altro appassionato di ciaspole ha lanciato l'allarme dopo aver perso il sentiero ed è dovuto intervenire il Soccorso alpino. Dopo che gli si erano rotte le ciaspole, già in difficoltà, l'escursionista in questione ha anche perso l'orientamento. Ormai stanco, ha lanciato l'allarme non essendo in grado di continuare il percorso sulla via del rientro, anche a causa dell'abbondante strato di neve fresca presente sulla quale senza supporto adatto non riusciva più a camminare. Immediatamente sono scattate le procedure di ricerca da parte delle squadre del Soccorso alpino no toscano ed emiliano romagnolo, localizzando la posizione dell'utente grazie a un SMS Locator (un sistema che sfrutta la localizzazione satellitare per il mezzo dell'invio di sms sul telefono dell'utente ricevendo le coordinate) inviato dalla Centrale operativa CNSAS di Torino che ha permesso di individuare le esatte coordinate geografiche della posizione. L'uomo, raggiunto dalle squadre di tecnici e sanitari del Soccorso alpino a monte della località di Campigna, non presentava problemi di salute, ma solo stanchezza fisica, è stato quindi scortato a valle dai volontari, dove l'attendeva l'ambulanza 118, proveniente dalla postazione di Santa Sofia. Le operazioni di soccorso sono durate un paio d'ore. I Soccorso alpino In azione -tit_org-

ERANO NEL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL 2017

Otto interventi previsti e neppure cominciati

Municipio antisismico, parcheggi, parco, ex vivaio, piscina, campi da basket e pallavolo, frana: per un importo di 4 milioni

[Alberto Merendi]

NEL PER IL 2017 Municipio antisismico, parcheggi, parco, ex vivaio, piscina, campi da basket e pallavolo, frana: per un importo di 4 milioni SAN PIERO IN BAGNO ALBERTO MERENDI Che i programmi delle amministrazioni comunali per opere pubbliche diventano spesso delle liste "a futura memoria", delle speranze più che delle certezze, è ormai un fatto normale. Ormai non c'è da stupirsi troppo. Certo che colpisce quanto avvenuto per il Comune di Bagno di Romagna nel 2017, dove degli 8 interventi previsti per complessivi 4.082.225,53 euro di spesa non ne è materialmente cominciato neanche uno. Sicuramente è stato realizzato qualche altro intervento urgente, ma gli otto interventi approvati per i quali si prevedeva l'avvio (e per alcuni anche il completamento nel corso del 2017) risultano tutti "non pervenuti". I progetti previsti I lavori di miglioramento sismico del palazzo comunale, per 862.916 euro, si pensava di avviarli entro giugno 2017 e di concluderli entro marzo 2018, ma non risulta siano cominciati. La realizzazione di parcheggi pubblici in Via Saffi, per 123.024,89 euro, si prevedeva completata entro settembre 2017, ma l'intervento è stato completamente inserito nel Piano opere pubbliche 2018, con inizio lavori entro giugno 2018. I lavori alla palestra comunale, per 800.000 euro di spesa, si pensava potessero concludersi entro dicembre 2017 (i lavori non sono cominciati, ma intanto l'iter della definizione progettuale è ripreso dopo la conferma dei finanziamenti regionali). Il primo stralcio dei lavori di restauro del cimitero di S. Piero, per 150.000 euro, si sarebbe dovuto concludere a fine 2017, ma si è in attesa dell'affidamento dei lavori. La realizzazione del campo da basket e da pallavolo in località Santa Maria, sostitutivo del campo a fianco del convento di San Francesco, doveva anch'essa concludersi a fine 2017, per una spesa di 102.800 euro, ma i lavori non sono cominciati. L'intervento è ora stato inserito nel Piano delle opere pubbliche per il 2018, con inizio lavori entro marzo di quest'anno. I lavori di riqualificazione del Parco del Lungosavio a Bagno di Romagna, con collegamento ciclabile per la fonte del Chiardovo, e la risistemazione del Palazzo del Capitano, con inizio previsto entro la fine del 2017, devono cominciare. L'intervento di valorizzazione della piscina comunale e dell'area dell'ex vivaio, a Bagno di Romagna, che doveva iniziare entro la fine del 2017, non si è avviato e l'amministrazione sta valutando la proposta del gestore Soggetel per un'iniziativa in project financing. La sistemazione della frana e il ripristino dell'asfaltatura lungo la via Montegraneli, finanziata anche con 80.000 euro di contributo della Protezione civile regionale, doveva cominciare entro settembre 2017 per concludersi entro marzo 2018, ma siamo nella fase della definizione progettuale e l'appalto avverrà quest'anno. Interventi spariti o slittati Per il 2018, nel 2017, si prevedeva anche di effettuare lavori all'immobile del Centro di socializzazione (per 474.000 euro), ma poi con l'approvazione del Piano 2018-2020 questa previsione è sparita. Così come è sparita per il 2019 la previsione di realizzare una nuova centrale a cippato per l'alimentazione energetica degli edifici comunali di S. Piero. 12 milioni di spesa nel 2018 ed i 4.770.000 nel 2019, previsti per la realizzazione della nuova scuola media, sono "slittati" al 2019 e al 2020. -tit_org-

Precipitazioni diffuse Nuova allerta meteo

[Redazione]

RAVENNA Per tutta la giornata di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 13, per criticità idrogeologica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta anche per oggi è gialla. Il Comune raccomanda ai cittadini di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, alle strade allagate e ai sottopassi e non accedere a questi ultimi nel caso li si trovi allagati. Anche la Capitaneria di porto informa che potranno verificarsi eventi meteorologici (precipitazioni diffuse) di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione. Sensibilizza quindi la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza 02 del 2014, che, tra l'altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso si prevedano condizioni meteorologiche avverse. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Previste abbondanti piogge -tit_org-

A PAGINA 11

Ci sono indagati per l'esplosione dell'essiccatore = Ci sono indagati per disastro e lesioni*Avviso di garanzia al direttore dello stabilimento e ad altri responsabili dell'azienda. Nel mirino autorizzazioni e controlli**[Giancarlo Olini]*

PAGINA 11 CHIMICA POMPONESCO Ci sono indagati per l'esplosione dell'essiccatore Scoppio alla Chimica Pomponesco: indagato il direttore dello stabilimento Alberto Tarana. Indagati anche altri responsabili dell'azienda. L'ipotesi di reato è disastro colposo e lesioni per gli operai rimasti feriti dalla deflagrazione. Ci sono indagati per disastro e lesioni Avviso di garanzia al direttore dello stabilimento e ad altri responsabili dell'azienda. Nel mirino autorizzazioni e controlli di Giancarlo Olini Scoppio alla Chimica Pomponesco: indagato il direttore dello stabilimento Alberto Tarana che, interpellato, conferma d'aver ricevuto l'avviso di garanzia ma preferisce non entrare nel merito. Indagati, con lui, a vario titolo, altri responsabili dell'azienda. L'ipotesi di reato è disastro colposo e lesioni per gli operai rimasti feriti dalla deflagrazione. L'inchiesta, scattata subito dopo l'esplosione verificatasi il 20 luglio scorso all'interno di un essiccatore, prosegue a ritmi serrati. La Procura della Repubblica sta raccogliendo tutta la documentazione relativa alle lavorazioni dei prodotti e alle autorizzazioni previste per legge. Non solo. Saranno prese in esame le relazioni riguardanti i controlli eseguiti dall'Ats. Un punto su cui la difesa intende fare piena chiarezza. Domande che si pone anche la Procura nell'ottica di un ragionamento semplice ma fondamentale: quell'incidente si poteva evitare? L'essiccatore, dal quale è partita l'esplosione, spiegò a suo tempo il direttore dello stabilimento, serviva per trattare le acque di lavaggio degli impianti di produzione dei polimeri acrilici. Le operazioni di pulizia venivano svolte saltuariamente rimuovendo meccanicamente le incrostazioni e procedendo alla pulizia finale con getti d'acqua calda. Acqua che veniva poi raccolta in serbatoi, per essere successivamente disidratata utilizzando questo impianto a pressione per ridurre i volumi dello scarto. In poche parole si trattava di un cilindro a pressione che l'Ats verificava periodicamente, sia sotto il profilo della sicurezza che del corretto smaltimento ambientale della parte solida. Ma qualcosa non ha funzionato. La stessa azienda ha ammesso che quel particolare ciclo, utilizzato tre, quattro volte all'anno, non era stato inserito nell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale). Perché? Il direttore dello stabilimento aveva parlato di un vizio procedurale. Non per nascondere qualcosa aveva detto -. Tanto più che i controlli avvenivano frequentemente e regolarmente: l'ultimo nel marzo del 2017, pochi mesi prima dell'esplosione. Comunque sia, era intenzione dell'azienda volerlo dismettere perché non faceva parte del ciclo produttivo ed è ciò che farà, come riportato dalla Gazzetta, nelle prossime settimane. Ma gli ambientalisti annunciano di volersi costituire parte civile in un eventuale procedimento penale. E lanciano diversi interrogativi all'Arpa che, con tutta probabilità, sono gli stessi su cui la Procura sta cercando di ottenere una risposta. All'Arpa chiedono se l'azienda sia stata sanzionata e ai vertici dell'Ats Valpadana quali miglioramenti si siano ottenuti in campo sanitario tra la popolazione pediatrica, a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni emesse dall'indagine ambientale -epidemiologica di Viadana. Le associazioni, infine chiedono che venga sospesa l'autorizzazione all'ampliamento in corso per l'azienda. E questo in attesa degli accertamenti e del riesame dell'Aia. I vigili del fuoco rimuovono le macerie dopo l'esplosione. I tecnici dell'Arpa al lavoro -tit_org- Ci sono indagati per l'esplosione dell'essiccatore - Ci sono indagati per disastro e lesioni

L'INCIDENTE

Nello scoppio due operai feriti Crollò il tetto di un capannone

[Redazione]

L'INCIDENTE È la mattina del 20 luglio 2017. Sono da poco passate le sette quando una forte esplosione fa tremare i vetri delle case. Proviene dalla Chimica Pomponesco, 120 dipendenti, azienda del gruppo Frati che sorge in via delle Industrie a Pomponesco. La violenza dello scoppio provoca il crollo strutturale del capannone dentro al quale si trova l'essiccatore e il danneggiamento di un grosso serbatoio delle acque di raffreddamento, su cui cadono delle grosse travi di cemento. In turno, in quel reparto ci sono due operai, che si trovano ad alcune decine di metri dal punto della deflagrazione: vengono raggiunti dalle schegge delle vetrate infrante. Uno ha un taglio ad un ginocchio e viene medicato al pronto soccorso dell'ospedale Olgio Po. Solo una leggera contusione invece per l'altro. Entrambi sono dimessi poche ore dopo. Alle 7.20 parte l'allarme, oltre che alle squadre della sicurezza interna, ai vigili del fuoco di Mantova e Viadana. All' intervento dei pompieri fa seguito quello dei carabinieri, della protezione civile, Asi, Arpa. I vigili del fuoco si occupano subito della messa in sicurezza dell'impianto, mentre i tecnici di Ats e Arpa iniziano i campionamenti dell'aria per valutare eventuale dispersione di sostanze pericolose, dato che l'esplosione ha provocato anche una consistente nuvola biancastra. Per il sindaco Giuseppe Baruffaldi, che arriva subito sul posto, e lo stesso direttore Tarana, l'esplosione non avrebbe provocato danni ambientali. Gli enti preposti mi hanno assicurato che non c'è stata alcuna fuoriuscita di sostanze inquinanti, preciserà in seguito Baruffaldi. E il direttore Tarana, dopo essersi fatto spedire i verbali dell'Ats e dell'Arpa, conferma: Non sono state trovate sostanze pericolose, ne formaldeide, ne ammoniaca, ne altro. Del resto non è stato interessato un impianto di produzione, ma un settore secondario. È un essiccatore, in funzione dal 1990, che serve a concentrare le acque di lavaggio. Al massimo si depositano residui solidi, ma nulla che possa essere disperso nell'aria. Subito dopo scatta l'inchiesta della Procura. I vigili del fuoco raggiungono la parte dello stabile danneggiata -tit_org-

Rocca Pietore

Intervista a Orsola Della Piezza - Orsola, da 50 anni cassiera in funivia = Orsola, da 50 anni fedele alla Regina*[Dario Fontanive]*

Rocca Pietore Orsola, da 50 anni cassiera in funivia Orsola Della Piezza, da 50 anni fedele alla Regina. La donna, infatti, è la storica cassiera della funivia Marmolada. Lo è da quando ha iniziato a funzionare nel 1967. Venne assunta 17enne dall'allora patron Bruno Vascellari. Tra i visitatori passati da lei ad acquistare il biglietto ci sono stati Sylvester Stallone, Vittorio Gassman, Gustav Thoeni, Alberto Tomba. Ma il momento più emozionante - ricorda - è stato la visita di Papa Giovanni Paolo II. Fontanive a pagina XIII Orsola, da 50 anni fedele alla Regina Della Piezza è la storica cassiera della funivia Marmolada Venne assunta 17enne dall'allora patron Bruno Vascellari: Lo è da quando l'impianto ha iniziato a funzionare nel 1967 Per me è stato come un secondo padre, ho tanti bei ricordi ROCCA FETORE Aveva 17 anni quando si presentò per il posto di bigliettaia della nuova funivia della Marmolada. Oggi Orsola Della Piezza dopo oltre 50 anni, è ancora là al suo posto, come se il tempo non fosse trascorso. Il suo non è solo un attaccamento al lavoro, che ama e le ha dato molto, ma è una profonda vicinanza a tutto l'ambito Marmolada", ambiente che ha visto crescere, svilupparsi, rinnovarsi divenendo lei stessa un punto fisso insostituibile. Tanto che in occasione della cerimonia per i cinquant'anni della funivia il presidente Mario Vascellari l'ha voluta premiare (assieme ad altri dipendenti storici). Come fa l'incontro con la funivia della Marmolada? C'era stata l'alluvione del 1966 e io avevo preso un impiego temporaneo dal geometra Pellegrino che aveva un sacco di lavoro da smaltire con le relazioni di danni dell'alluvione. Io, avendo fatto un corso di steno-dattilografia, battevo a macchina i vari documenti. Fu proprio Pellegrino che mi disse che stavano cercando una bigliettaia per la nuova funivia. Così mi sono presentata e oggi sono ancora qua. Che ricordo ha di Bruno Vascellari, fondatore della società Marmolada? Per me il dottor Bruno è stato come un secondo padre. Ho solo ricordi belli di lui. Anche quando c'erano problemi non si perdeva mai d'animo e trasmetteva questa sicurezza ai dipendenti. Così, si proseguiva il cammino tutti assieme. E di Mario Bartoli, il principale ideatore del Museo della Grande guerra al Seraut? Bartoli era un farmacista di Padova, originario di Foligno. Veniva spesso da queste parti perché era innamorato della sua Pettorina. Nel 1966 arrivò qui carico di medicinali per portare soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione. E poco dopo volle fermarsi. Divenne amico del dottor Bruno che gli affidò il ruolo di direttore della funivia. Dopo la pensione decise di non andarsene più in quanto aveva iniziato a interessarsi alla Grande guerra combattuta in Marmolada. Fece molte ricerche e poi avanzò l'idea di costruire un museo che il dottor Bruno sposò subito affidandogli la realizzazione. Quel museo agli esordi che oggi è il gioiello che conosciamo. Tanti altri i personaggi noti passati di qua: li ricorda? Conservo un album dove custodisco gelosamente gli autografi delle varie star che sono salite in Marmolada. Penso, ad esempio, a Sylvester Stallone, Walter Chiari, Vittorio Gassman. Poi molti atleti, tra cui Alberto Tomba: veniva a sciare in estate da piccolo con il fratello Marco. Soggiornavano all'Hotel Principe e poi andavano in ghiacciaio con il maestro Roberto Siorpaes. Tomba tornò altre volte, quando era già un affermato campione, assieme a un altro asso dello sci come Gustavo Thoeni. Quest'ultimo arrivò in Marmolada quando era appena entrato nella squadra Azzurra e già allora si diceva che sarebbe diventato un grande campione come poi è stato. C'è un giorno che lei ha nel cuore in maniera più particolare degli altri in tutti questi anni di Marmolada? Sì, quando quel 26 agosto del 1979 arrivò papa Giovanni Paolo II. Non posso dimenticare quanta commozione ho provato sapendo che sarebbe stato nostro ospite, quanta trepidazione nell'attesa di vederlo e poi... quella sua domanda: "Scusi a me non fa il biglietto?". Da

rlo Fontanive TRA I VISITATORI PASSATI DA LEI AD ACQUISTARE IL BIGLIETTO STALLONE CHIARI, GASSMAN, THOENI E TOMBA IL MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE È il 26 mi si II: la sua PREMIAZIONE Orsola Della Piezza con il presidente Mario Vascellari. ui alto, a Malga Ciapela, la partenza della funivia dove c'è anche la

cassa -tit_org- Intervista a Orsola Della Piezza - Orsola, da 50 anni cassiera in funivia - Orsola, da 50 anni fedele alla Regina

SULLE ALTURE E NELL'ENTROTERRA

Freddo e gelo sulla Liguria: anche oggi è allerta arancione

[Redazione]

SULLE ALTURE E NELL'ENTROTERRA L'allerta per neve diramato da Arpal e diffuso dalla protezione civile regionale è arancione fino alle 9 di stamattina nelle zone alle spalle di Genova e Savona. La criticità resta verde sul Ponente e sul Levante Ligure e sulla costa del genovesato. Secondo i dati diffusi da Arpal sulle precipitazioni nevose nevica nelle valli Bormida e Stura anche su A6 e A26 mentre l'A7 sul tratto appenninico è interessata da nevischio. Sulla costa, invece, continuerà a piovere generalmente in modo debole. Le temperature sono basse: ieri sono state registrate temperature dai -4.7 del Monte Settepani ai 4.9 di Genova Centro funzionale. Da qui le precipitazioni, nevose nelle zone interne della regione. Lungo la costa piogge sparse e rovesci con possibili, sporadici episodi di neve mista a pioggia tra il Genovesato e il savonese. Le precipitazioni proseguiranno anche oggi con un'attenuazione a metà giornata e successiva ripresa tra pomeriggio e sera. -tit_org-

Perde l'auto a gpl Allarme per fuga di gas

[Redazione]

Perde l'auto a gpl Allarme per fuga di gas In viale Italia Attimi di apprensione nel pomeriggio alle porte del centro storico per una perdita di gpl da una vettura in sosta. L'allarme è scattato all'angolo tra viale Italia e via Vantini, dopo la segnalazione di alcuni passanti, impensieriti dall'intensità dell'odore che avevano avvertito per strada. L'intervento dei Vigili del fuoco - già impegnati nel pomeriggio per una perdita di gas in abitazione conseguente ad un principio di incendio in corso Mameli - ha consentito di individuare come origine dell'odore la perdita del serbatoio gpl di un vecchio fuoristrada Suzuki Vitara. Durante gli accertamenti necessari a individuare la fonte e l'apertura del veicolo in questione, l'area è stata delimitata: la Polizia Locale di Brescia ha provveduto a chiudere temporaneamente un tratto di viale Italia e a regolare la circolazione. In assenza della proprietaria della vettura - risultata poi essere una donna residente in provincia - i Vigili del fuoco hanno dovuto procedere all'apertura del veicolo, sino a raggiungere il serbatoio, le cui valvole sono state chiuse con la successiva messa in sicurezza. Al resto hanno pensato gli agenti della Locale che, preso in consegna il libretto di circolazione, hanno anche espletato accertamenti sulla vettura e sulla corretta installazione dell'impianto a gpl. // -tit_org- Perdeauto a gpl Allarme per fuga di gas

Ieri l'intervento dei vigili del fuoco in via Costigliola

Incendio nel terrazzo Danni per 20 mila euro

Un corto circuito provoca il rogo al secondo piano di una palazzina. Distrutta anche una pompeiana

[Redazione]

MONTEVIALE. Ieri l'intervento dei vigili del fuoco in via Costigliola Incendio nel terrazzo Danni per 20 mila euro Un corto circuito provoca il rogo al secondo piano di una palazzina. Distrutta anche una pompeiana Ha bruciato un condizionatore, un armadio con tutto il materiale che conteneva,!! tendone della pompeiana e una porta-finestra in legno oltre all'isolamento esterno dei muri l'incendio che si è sviluppato ieri mattina, verso le 10.40, nell'ampio terrazzo al secondo piano di una palazzina a due piani a Monteviale via Costigliola al civico 113. E che ha destato allarme in tutta la contrada. Fortunatamente l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero all'interno dell'abitazione, dove quel momento non si trovava nessuno. I tre mezzi dei pompieri, giunti da Vicenza, hanno comunque lavorato per circa due ore, per spegnere le fiamme, che hanno anche danneggiato i laterizi della pensilina del terrazzo, e per mettere in sicurezza i locali. Danni da fumo si sono registrati anche all'interno dell'appartamento. Le cause dell'incendio di probabile natura elettrica sono al vaglio dei vigili del fuoco. A dare l'allarme è stata la famiglia residente al piano inferiore dello stabile. Nella palazzina vivono i titolari del ristorante "Il Querini da Zemin" di Vicenza in viale del Sole. Per fortuna che noi eravamo in casa - dice Bruno Salzillo - il ristorante il lunedì ha il turno di chiusura. Se fosse successo il giorno prima, domenica, quando eravamo via tutto il giorno sarebbe stato un disastro e avrebbe preso fuoco tutta la bifamiliare, anche casa nostra. Si tratta infatti di un unico stabile. Mio cognato Rodolfo Zemin, che abita al piano superiore, era via. Siamo stati noi a chiamare i vigili del fuoco. Probabilmente per un cortocircuito ha preso fuoco tutta la terrazza. Per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati in tempo e l'incendio non si è sviluppato anche all'interno grazie anche alla tenuta delle finestre. Una prima stima parla di oltre 20 mila euro di danni. A supporto, anche la polizia locale dell'Unione Caldogno, Costabissara e Isola. LX I vigili del fuoco in azione per spegnere

Ã ĩñãĩñ î.ôîôî VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Un mese fa la sparizione di Lunardi

[Redazione]

ASolaena Sono duegli uomini scomparsi in poche settimane nel territorio Bassanese. Lo scorso gennaio si è persa ogni traccia anche di Stephane Lunardi, 51 anni, dipendente comunale di Solagna, che si è allontanato dal posto di lavoro senza più fare ritorno. Ad oggi, dopo quasi un mese. dell'operaio non si hanno più notizie. Le ricerche, coordinate dai carabinieri e durate settimane, hanno impegnato centinaia di uomini tra vigili del fuoco, sub, soccorso alpino, unità c'inorile, protezione civile e volontari di tantissime associazioni, che hanno setacciato chilometri di territorio, da Cismon a Nove, lungo le rive del fiume Brenta, e le zone montane del Grappa. L'identikit di Lunardi è stato divulgato anche in tv a "Chi l'ha visto?"e diffuso pure alle forze dell'ordine della capitale, meta che Lunardi voleva raggiungere per andare a far visita a papa Francesco. Per ora l'operaio sembra svanito nel nulla: a forze dell'ordine, Amministrazione e famigliari non è giunta alcuna segnalazione. Lunardi era benvenuto e molti conoscenti continuano a cercarlo autonomamente. F.C. -tit_org-

LA PREMAZIONE DEL LIONS CLUB**I Leoncini alle forze dell'ordine del territorio***[Giovanni Chiodini]*

di GIOVANNI CHIODINI -PARABIAGO- DA alcuni anni il Lions Club Giuseppe Maggiolini organizza una giornata dedicata alle forze dell'ordine, premiando persone impegnate nei vari corpi che con impegno svolgono quotidianamente il loro lavoro al servizio della collettività. Quest'anno il Leoncino è stato assegnato al maresciallo dei carabinieri Gianni Grasso che opera alla stazione cittadina, al sovrintendente capo della Polizia Antonio Scamorza in forza al distaccamento di Legnano, al maresciallo della Guardia di Finanza Salvatore Acunzo, alla volontaria di protezione civile Luana Cerau- LA DELLIONSCLUB I Leoncini alle forze dell'ordine del territorio lo e al corpo dei vigili del fuoco. Questi ultimi hanno voluto dedicare il premio alla memoria del capo reparto Cosimo Raimondi scomparso nei giorni scorsi. TUTTI gli agenti sono stati presentati, ai numerosi soci lions e cittadini presenti, e premiati dai rispettivi comandanti, il maresciallo Munafò dei carabinieri, il vicequestore D'Auria della Polizia, il tenente colonnello Luca Brioschi della Guardia di finanza e il caposquadra Maurizio Mura per i vigili del fuoco del distaccamento di Legnano. Alla manifestazione, svoltasi nei locali della settecentesca villa Corvini, hanno preso parte il sindaco Cucchi, le autorità sionistiche (i già presidenti Carlo Massironi e Danilo Francesco Guerini Rocco, i presidenti Massimo Donato e Massimo Bellasio) e il presidente dell'Unione Cavalieri á Italia Lucio Tabini. Ha fatto gli onori di casa il presidente der Lions Maggiolini Roberto Tardani che ha ricordato l'impegno del Lions nei vari ambiti dell'la società. I valori di pace, amore per la patria, pacifica tolleranza e convivenza tra i popoli, sono pilastri insostituibili di ogni Paese e di ogni democrazia - ha sottolineato Tardani -. Oggi si deve, con forza, ribadire il ruolo assolto dalle forze dell'ordine, che mai come ora costituiscono un fronte compatto che difende la cittadinanza dalla violenza e dal terrorismo. L'EVENTO Nel corso della serata sono stati premiati diversi appartenenti ai corpi di polizia IMPEGNO Degli speciali riconoscimenti sono arrivati ai membri dei vigili del fuoco e della Protezione civile ACCOGLIENZA A fare gli onori di casa il presidente del Lions Club Maggiolini Roberto Tardani -tit_org- I Leoncini alle forze dell ordine del territorio

L A RIFLE S SIONE

Quei mai più detti invano

[Redazione]

Egregio direttore, non trova anche lei che si abusano della frase ad effetto MAI PIÙ? Adesso si scopre che l'intervento sulle terme è compromesso dal rispetto delle nuove aree esondabili dopo la tragica alluvione del 2015. Ma mi domando e chiedo, ma la nuovissima area camper di Bobbio non ne è interessata? Nonostante in quella tragica notte l'unico camper rimasto galleggiasse come uno zatterone in balia della piena? Abbiamo sfiorato il rischio di entrare nella cronaca nera del momento, mi dicono poi che il comune avrebbe dovuto rimborzare i danni del fortunato camperista. La barriera con la gettoniera è stata spostata più in alto ma l'intervento di sbancamento credo coi soldi della comunità montana (si vorrebbe di 600 mila) resta alla luce dei fatti molto ma molto discutibile. Almeno nel posizionamento dell'area stessa. E qui ritorno all'inizio. Non vorrei sentire anche nella valle più bella del mondo echeggiare il grido giornalistico MAI PIÙ... recentemente usato per Rigopiano (dove un complesso enorme era su una frana preesistente) e adesso per il binario collassato a Pioltello. Questo paese non lo capirò proprio mai, se lei mi riesce a dare una spiegazione le sarò grato. Ps = io il camper non me lo posso permettere quindi non sono direttamente coinvolto ma addeguarsi in anticipo allo sconvolgimento climatico mi sembra doveroso di una amministrazione oculata. Oh no? E non infierisco su Marsaglia (Bazzini sempre a mollo) o Rivergaro (Giordanino a rischio palpabile). Un saluto cordiale Lettera firmata Non entro nelle specifiche questioni bobbiesi, che lei sicuramente conoscerà più di me. In generale devo darle pienamente ragione. Di "mai più" sono infarcite tante tragedie italiane: da Rigopiano ai vari terremoti, da una palazzina crollata per incuria all'ennesima donna uccisa dal compagno violento.... Parole, parole, parole, come quelle che vengono spese nelle campagne elettorali. Francamente sono stufo di promesse, e non sono il solo. -tit_org-

INQUINAMENTO**Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo***[Redazione]*

INQUINAMENTO Giudizio positivo della Regione Veneto sull'incontro svoltosi ieri a Roma con la Direzione generale per salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente, in cui è stato affrontato il problema dell'inquinamento da Pfas nelle province di Padova, Vicenza e Verona e le conseguenze sulla rete degli acquedotti. Dall'incontro tecnico - ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin - è stata confermata la bontà delle nostre progettazioni, sulle quali sono state chieste dal Ministero solo alcune minime correzioni. Ci è stato riconfermato anche che i soldi ministeriali dovrebbero essere disponibili a breve. Sono soddisfatto, perché prosegue un intenso lavoro di squadra, che porterà in pochissimo tempo alla definizione delle principali urgenze, che saranno inserite nell'ordinanza che sarà predisposta in coordinamento anche con la Protezione civile, e che ci permetteranno di partire di gran slancio. Ancora una volta - ha concluso Bottacin - si dimostra l'utilità del grande impegno che come Regione avevamo preventivamente messo in campo. -tit_org-

Camino a fuoco il rogo brucia anche il tetto

[G A]

Camino a fuoco il rogo brucia anche il tetto Verso le 17 di domenica, in una casa singola di via Monte Grappa a Torreselle, ha preso fuoco la canna fumaria. Per spegnere un incendio che si era sviluppato e propagato fino al tetto (nella foto) sono intervenuti i vigili del fuoco di Cittadella, Padova e Castelfranco con tre automezzi tra cui l'autoscala. I pompieri sono saliti fin sul tetto circoscrivendo in breve l'incendio. Il pronto intervento ha così evitato l'estensione all'intera copertura. Ad andare distrutta è stata una superficie di circa 20 metri quadri, cosa che ha richiesto la rimozione di alcune travature. Il tetto però si è salvato, l'intervento è durato fino alle 19.30 e nessuno è rimasto ferito, (g.a.) -tit_org-

Prima o poi quelle auto impediranno un soccorso

L'ideatore delle sagome dei gatti neri: i vigili urbani devono intervenire Mezzi in divieto di sosta su tutto il marciapiede. Camminiamo in strada

[Laura Piganì]

LA PROTESTA AI RIZZI L'ideatore delle sagome dei gatti neri: i vigili urbani devono intervenire Mezzi in divieto di sosta su tutto il marciapiede. Camminiamo in strada d'Laura Piganì Ogni volta che c'è una partita, nel quartiere dei Rizzi si riversano centinaia di automobilisti a caccia di un parcheggio. E, con regolarità matematica, due volte al mese, quando l'Udinese gioca a casa, occupano tutti gli spazi che trovano liberi, finendo poi per lasciare l'auto dove capita. Marciapiedi e aiuole compresi. I residenti chiedono provvedimenti risolutivi al problema della sosta selvaggia e più passaggi della polizia municipale, che non sempre interviene in maniera incisiva. I gattini neri, posizionati domenica in via Brescia prima del match contro il Milan, non sono altro che l'ennesima provocazione di chi vive nella zona per sensibilizzare l'amministrazione comunale a prendere in esame la questione. A organizzare la messinscena, appoggiato dalla moglie Lilia, è stato Paolo Sambo, che abita in via Brescia dal 2003. Mi rendo conto - spiega l'ideatore dei "gatti porta-sfortuna", ex direttore amministrativo di un istituto scolastico cittadino - che i vigili urbani sono pochi, ma questa amministrazione aveva inserito tra i punti del suo programma proprio la risoluzione dell'annoso problema dei posteggi. Sono stati sistemati o realizzati i marciapiedi, ma le auto sono parcheggiate ovunque la domenica. Avevo segnalato a una pattuglia della polizia municipale di passaggio argomenta ancora Sambo - che le auto avevano invaso alcune aiuole, ma questa ha dovuto proseguire il giro e poi non l'ho vista tornare. Ai residenti non interessa tanto che gli automobilisti indisciplinati siano multati, quanto che si possa camminare con tranquillità sul marciapiede e che, in caso di necessità, i mezzi di soccorso siano in grado di muoversi in sicurezza sulle strade senza dover necessariamente intraprendere una corsa a ostacoli. Come è successo sottolinea Sambo - alcuni anni fa in via Milano, quando i vigili del fuoco sono intervenuti con difficoltà per spegnere le fiamme in una casa appena ristrutturata. Anche un'anziana, ferma in strada attesa di ricevere il passaggio della figlia, ci dice di essere stupefatta della situazione impossibile che si registra soprattutto quando ci sono le partite. Abito in via Crema (laterale di via Brescia) - racconta - e la domenica le auto sono dappertutto, ma nessuno viene a multarle. Per questioni di salute mi devo recare spesso in ospedale, ma se lascio l'auto in sosta vietata, 11 è sicuro che trovo il foglio rosa, mentre a casa mia chi parcheggia dove non può spesso resta impunito. Vivo qui da dieci anni - riferisce una quarantacinquenne, mamma di due bimbi in età scolare - e la storia è sempre la stessa. Domenica io e la mia famiglia non eravamo a casa, ma immagino il disagio che hanno patito i residenti. Gli automobilisti parcheggiano sul marciapiede e per passare a piedi bisogna necessariamente scendere in strada e questo mi ha creato molti disagi, sia quando i bambini erano più piccoli sia ora. E nel caso in cui servisse l'ambulanza, la situazione sarebbe davvero critica. Chi va allo stadio - conclude la donna, che abita al civico 6 di via Brescia deve rispettare chi vive nel quartiere dei Puzzi. La polizia, comunque, non la vedo spesso. Eppure, in base a un accordo con la Questura, come ha sottolineato l'assessore Enrico Piza, c'è un ordine di servizio che prevede, tra il primo e il secondo tempo delle partite, il passaggio dei vigili urbani nel quartiere dei Rizzi. Da anni la stessa storia. Eppure c'è un ordine di servizio che prevede controlli. Sopra le sagome provocatorie, via Brescia la domenica e Paolo Sambo -tit_org-

tragedia sfiorata sul lussari

Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga = Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio

[Giancarlo Martina]

TRAGEDIA SFIORATA SUL LUSSAR! Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga 1 MARTINA A PAGINA 30

Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio Il 44enne Gino Kaidisch è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'ospedale di Udine La polizia indaga su eventuali responsabilità. E in consiglio comunale scoppia la polemica sui rise di Giancarlo Martina TARVISIO Sono incoraggianti le notizie che giungono dall'ospedale di Udine sulle condizioni di salute del 44enne tarvisiano Gino Kaidisch, carabiniere forestale, travolto da una valanga domenica mattina sull'Alpe Limerza, al monte Lussari, mentre stava facendo sci fuori pista assieme a due amici austriaci. L'uomo, che ha riportato alcune fratture alle gambe, è stato considerato fuori pericolo anche se la prognosi resta riservata. Sull'evento avvenuto aUa presenza di altri cinque sciatori presenti in zona, sono in corso le indagini del Servizio di sicurezza e soccorso sulle piste da sci della Polizia di Stato, che ha il compito di accertare la dinamica di quanto è successo e le eventuali responsabilità. Stando alle informazioni finora raccolte e riferite al pm Claudia Finocchiaro, di turno il giorno dell'incidente, a causare la valanga sarebbe stato lo stesso sciatore travolto dalla neve. E questo - secondo il procuratore capo, Antonio De Nicolo - basterebbe a non dare alcun seguito all'inchiesta aperta sul caso. Un fascicolo al momento senza ipotesi di reato e neppure indagati, quindi, trattandosi di incidente auto-provocado, seppure inconsapevolmente, spiega il magistrato. Il responsabile del servizio Paolo Cristante tiene a sottolineare l'efficienza dimostrata dai tecnici impegnati nelle operazioni di soccorso. È emersa la perfetta sinergia - afferma - fra i tecnici del Cnsas, quelli della Guardia di Finanza e il personale sanitario del 118. Tutti hanno operato in una situazione di continuo rischio, in una zona molto impervia e difficile da raggiungere. E un'alta professionalità è stata dimostrata anche dai piloti degli elicotteri dell'Elisoccorso 118 e della Protezione civile, che hanno dovuto operare facendo attenzione anche ai cavi sovrastanti, della telecabina. Intanto in consiglio comunale l'allarme valanghe solleva pesanti interrogativi. Come mai a distanza di tre anni, non si è ancora fatto nulla per risolvere una situazione che si era già dimostrata estremamente pericolosa?. A sollevare la questione è l'interrogazione della rappresentante del gruppo Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio, Isabella Ronsini, dopo avere ricordato che il 30 dicembre 2014, durante una grande nevicata, una valanga in zona Muda è caduta sulla strada statale che collega il capoluogo a Cave del Predil, coinvolgendo una corriera di linea con l'autista, ma che aveva appena scaricato a Cave del Predil una dozzina di persone e un pick up con due persone a bordo. E dato che, le opere paravalanghe presenti in loco sono le stesse, lesionate e non idonee alla pericolosità della zona, si chiede anche chi risponderà nel caso di ulteriore valanga. Il sindaco Renzo Zanette ha chiesto all'Anas una relazione sulla programmazione dell'intervento per la sicurezza della strada statale 54 che collega Tarvisio al Passo del Predil. Il pericolo della valanghe durante le grandi nevicate è incombente in montagna. Lo evidenziano anche i recenti e drammatici fatti di cronaca. Eventi accaduti al di fuori delle piste da sci frequenta te anche domenica da migliaia di persone, nel Tarvisiano, come in Carnia. Piste sicure dunque, essendo questa la priorità in tutti i poli sciistici friulani gestiti da Promoturismo Fvg. -tit_org- Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga - Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio

Un'auto perde Gpl, arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

Un'auto perde Gpl, arrivano i vigili del fuoco Un forte odore di gas si è diffuso rintracciare il proprietario e il ieri nella zona tra piazza Dante e mezzo è stato rimosso. L'allarme via Verdi a Codroipo. Inizialmente era scattato poco prima delle 18 e si pensava a un guasto alle diverse residenti e passanti hanno condutture tanto che insieme ai postati la notizia sui social per vigili del fuoco sono intervenuti cercare di capire cosa stava anche i tecnici accadendo. Fortunatamente dell'Amga Acegas Aps ma tutte le tutto si è risolto senza incidenti. verifiche effettuate anche nei tombini hanno dato esito negativo. Il problema infatti non interessava né le tubature del gas né gli impianti di riscaldamento degli immobili della zona. È provocare il forte odore era un'automobile alimentata a Gpl che aveva una perdita. I vigili del fuoco hanno quindi provveduto a -tit_org- Un'auto perde Gpl, arrivano i vigili del fuoco

TRAFFICO FERROVIARIO IN TILT: NELLA NOTTE PESANTI RITARDI

Attraversa i binari ed è travolto dal treno Drama a Rifredi = Attraversa i binari: travolto dal treno*[Stefano Brogioni]*

TRAFFICO FERROVIARIO IN TILT: NELLA NOTTE PESANTI RITARDI Attraversa i binari ed è travolto dal treno Drama a Rifredi La vittima un para di 22 anni del contingente "Strade sicure" Attraversa i binari: travolto dal treno< Incidente mortale alla stazione di Rifredi La vittima è un militare di 22 anni i A pagina 4 di STEFANO BROGIONI LE TELECAMERE della stazione e gli occhi di alcuni presenti raccontano la stessa bruttissima versione: un giovane che attraversava i binari e che, mentre tentava di oltrepassare la transenna che delimita le corsie dell'alta velocità, è stato preso in pieno da un convoglio Italo, lanciato nella sua corsa da Brescia alla sua destinazione, Napoli. Per lui non c'è stato niente da fare. E' morto sul colpo, nonostante le grida di chi ha capito cosa stava per succedere. E l'orrore, a pochi passi dalla banchina, tra chi stava rincasando o chi si augurava di tornare in fretta. La tragedia si è consumata ieri sera, intorno alle otto, alla stazione di Rifredi. La polfer ha subito avviato un'indagine, coordinata dalla procura, anche se la dinamica sembra drammaticamente chiara. La vittima - un militare dei paracadutisti di 22 anni residente in Lombardia - non ha utilizzato i sottopassi per oltrepassare i binari probabilmente per fare in fretta ed è stato tradito da almeno un paio di fattori: un altro treno in transito che potrebbe avergli parzialmente ostruito la visuale mentre compiva quel gesto comunque incauto, e la velocità di Italo. DALLE PRIME informazioni, è stato ricostruito che il giovane proveniva dal lato di via Vasco de Gama e aveva probabilmente intenzione di raggiungere il suo binario, quello dove stava per partire un intercity diretto al nord. I numerosi avvisi presenti in stazione non lo hanno scoraggiato. Dalla piattaforma 4 è sceso sui binari riservati all'Alta Velocità proprio mentre stava sopraggiungendo un convoglio. Almeno una testimone ha assistito all'incidente e ha già fornito il suo racconto agli inquirenti. In base alle immagini e alle testimonianze acquisite viene categoricamente esclusa l'ipotesi del suicidio. Da verificare se la locomotiva di Italo sia dotata della telecamera frontale. Ma forse è tutto superfluo. La vittima era a Firenze per lavoro, svolgeva infatti il suo servizio qui. Era inserito nei contingenti chiamati a vigilare sulla nostra sicurezza, nell'ambito dei pattugliamenti del progetto Strade sicure. Gli stessi poliziotti che sono intervenuti alla stazione di Rifredi avevano avuto modo di conoscerlo per il suo lavoro. Si ricordano di un ragazzo serio, preparato, devoto al suo lavoro. PROBABILMENTE aveva fretta e aveva voglia di tornare a casa. Probabilmente si è fidato troppo del suo fisico atletico. Probabilmente pensava che non sarebbe successe niente, ad attraversare ad ampie falcate le corsie dove i treni non si fermano. L'incidente di ieri sera ha causato ritardi sull'intera linea dell'alta velocità nel nodo ferroviario fiorentino: immediato è stato infatti lo stop alla circolazione con pesanti ripercussioni anche alla stazione di Santa Maria Novella. Poco dopo le 20.30, i treni hanno ripreso a circolare su sei dei 9 binari della stazione. I passeggeri dell'Italo 8959, sono stati ridistribuiti sui convogli successivi e hanno potuto proseguire il loro viaggio verso il sud. Traffico ferroviario in tilt per alcune ore Immediato lo stop alla circolazione con pesanti ripercussioni anche a Santa Maria Novella. I passeggeri dell'Italo 8959 sono passati sui convogli successivi La ricostruzione Alcuni testimoni avrebbero visto il militare scavalcare le barriere che delimitano il passaggio dei treni ad alta velocità. Poi il drammatico incidente al passaggio del convoglio ferroviario Il dramma Gli agenti della Polfer sono riusciti a risalire all'identità della vittima: lombardo, aveva ventidue anni ed era un paracadutista in servizio a Firenze per l'operazione Strade sicure DRAMMA Soccorsi alla stazione di Rifredi. Per il giovane travolto dal treno non c'è stato niente da fare -tit_org- Attraversa i binari

i ed è travolto dal treno Drama a Rifredi - Attraversa i binari: travolto dal treno

INCIDENTE FERITO IL CONDUCENTE DI UN'AUTO**Tamponamento a catena nella galleria Travolto operaio che sistemava i birilli***[Redazione]*

FERITO IL CONDUCENTE DI UN'AUTO -DEIVA- UN OPERAIO investito e un tamponamento a catena che ha riguardato quattro auto e causato il blocco totale della circolazione. Momenti di paura quelli vissuti nel tardo pomeriggio di ieri sull'Ai 2, in corsia sud, tra i caselli di Deiva e Carrodano, all'interno della galleria Foce. Un tratto di autostrada nel quale, a causa dei lavori che stanno interessando la galleria della corsia opposta, è stato istituito il doppio senso di circolazione. La dinamica è in fase di definizione da parte degli agenti della polizia stradale di Brugnato: secondo una prima ricostruzione dell'evento operata dagli agenti, l'operaio (un cinquantenne) stava ripristinando la segnaletica orizzontale quando è stato colpito da una vettura. Al vaglio degli agenti della Polstrada le testimonianze e i rilievi per capire se l'operaio sia stato investito a seguito del tamponamento a catena, o se l'incidente sia avvenuto a seguito dell'investimento. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, l'automedica del 118 Delta 3 da Brugnato con medico e infermiere, e l'ambulanza della pubblica assistenza di Brugnato. L'operaio ha riportato la frattura di un braccio ed è stato trasportato in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna. Ferito al ginocchio anche il conducente di un mezzo. -tit_org-

OPERE PUBBLICHE**Approvato il piano triennale***[Redazione]*

-TORTO VENERELA GIUNTA comunale di Porto Venere ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020. Un documento nel quale emerge la volontà, da parte dell'amministrazione di mettere mano al 'Castelletto genovese', il cui intervento di restauro e consolidamento costerà un milione e 200 mila euro, provenienti da capitale privato: 700 mila euro vfinanziati quest'anno, il resto nel 2019. Grazie poi al contributo della Regione i 400 mila, il Comune realizzerà la nuova sede della protezione civile alle Grazie: l'ente comunale accenderà un mutuo per 130 mila euro. Tra le opere che la giunta ha inserito anche la seconda traversa dell'Olivio: il primo lotto, per il 2018, costerà 320 mila euro da capitale privato, il secondo un milione e 270 OPERE PUBBLICHE mila euro e l'ultimo lotto che verrà realizzato nel 2019 sarà finanziato con 370 mila euro: tutte risorse proveniente appunto da privati, dall'accensione di mutui e dalla vendita delle quote di Acam, che hanno fruttato oltre un milione di euro. Il 2018 sarà l'anno della ristrutturazione della scuola elementare delle Grazie, intervento da quasi 500 mila euro. E della manutenzione del parco giochi alle Grazie (con 50mila euro all'anno per il 2018-2020). Previsto il restyling di Sala Ipostila, al Castello Doria, che costerà 56 mila euro e avrà un contributo dalla Fondazione Carispezia. E ancora, nuovi pontili a Porto Venere (150 mila euro, finanziati con mutuo alla Cassa depositi e prestiti), e nuovo manto stradale nelle arterie comunali (23 mila euro). Infine 56 mila destinati al rinascimento delle spiagge. -tit_org-

SARZANA

**Lavori per ridurre il rischio sismico alla media "Poggi" = La `Poggi-Carducci` cerca sei aule
Sgombero per alleggerire il terzo piano***Lavori per ridurre il rischio sismico nell'edificio delle medie*

[Redazione]

SARZANA Lavori per ridurre il rischio sismico alla media "Poggi" A pagina 15 La Poggi-Carducci cerca sei aule Sgombero per alleggerire il terzo piano Lavori per ridurre il rischio sismico nell'edificio delle medie -SARZANA È IL TERZO piano delle scuole costruite negli anni '70 a creare le maggiori preoccupazioni sulla capacità delle Poggi-Carducci di resistere alle scosse di un eventuale terremoto. I 5 milioni, calcolati a spanne, per mettere in sicurezza l'edificio non ci sono, anche se ci fossero servirebbero almeno tre anni per superare la burocrazia e far partire i lavori. E allora l'amministrazione comunale sta cercando di concretizzare una soluzione provvisoria: sgomberare il terzo piano dei due edifici per alleggerire il peso sulla struttura. A inizio maggio i bambini della materna Lalli, da due anni sistemati proprio in quel terzo piano, potranno tornare nella scuola rimessa in sicurezza dopo i crolli che avevano portato alla sua chiusura. Ma restano altre sei classi delle medie Poggi-Carducci da "evacuare" e a trovare una sistemazione provvisoria stanno lavorando ora amministrazione comunale e dirigenza scolastica. L'ipotesi che si sta ora cercando di definire è quella di "stringere" gli studenti dell'istituto superiore e trovare al Parentucelli-Arzelà spazi provvisori per quelle sei classi che negli edifici della scuola media verrebbero a mancare. L'intenzione del Comune è infatti di aprire un cantiere appena iniziate le vacanze estive per alleggerire la struttura. Secondo i tecnici lo sgombero del terzo piano e interventi di "alleggerimento" dovrebbe far alzare quell'indice di Rischio Sismico ora lontano dal livello 1 previsto dalla normativa. INTANTO Gli "alleati" della giunta sarzanese Andrea Antola (Noi per Sarzana) e Sara Frassini (Per Sarzana), replicano alle denunce della lista SarzanaperSarzana che sulla situazione della scuola ha organizzato un'assemblea pubblica per venerdì alle 18 nella sala della Repubblica. "La giunta ha spiegato con molta chiarezza in riferimento all'edificio delle Poggi-Carducci, come stanno le cose - sostiene Andrea Antola - illustrando nel dettaglio quali azioni saranno intraprese per restituire sicurezza alla scuola e tranquillità alle famiglie. Il fatto che la procedura praticabile sia comunque complessa e costosa nulla toglie all'impegno dell'amministrazione. In ogni caso, ogni necessaria informazione va data nelle sedi istituzionali non certo in incontri da campagna elettorale. Ci sarebbe da domandarsi semmai dove fosse e cosa facesse chi ora solleva il caso delle perizie che a suo tempo non sono state fatte e che sono state disposte dall'amministrazione in carica. Per Sara Frassini "è inaccettabile che la campagna elettorale porti irresponsabilmente a creare panico e disinformare ai cittadini. E rileva che Rosanna Pittiglio, per 8 anni assessore della giunta Caleo, evidentemente si è sempre ben guardata insieme al suo collega, già consigliere di maggioranza, di pensare agli obblighi di legge: perché la verifica dell'indice di vulnerabilità per gli edifici strategici scadeva perentoriamente, dopo ripetute proroghe, nel 2013. L'IPOTESI Gli studenti delle medie potrebbero traslocare al Parentucelli-Arzelà L'analisi del rischio Indice di Rischio sismico uguale o superiore a 1 indicano che il manufatto è idoneo all'uso cui è destinato anche presenza dell'azione sismica di progetto prevista, inferiori a 1 indicano che la sicurezza è inferiore a quella auspicabile I Lavori alla "Lalli" Sono arrivati da un mutuo i 570mila euro necessari per la ristrutturazione e gli interventi di adeguamento sismico scuola materna Lalli dopo il crollo di due anni fa. La riapertura era prevista nei primi due mesi di quest'anno ma sembra destinata a slittare a maggio La consegna del certificato di sicurezza in una scuola comunale -tit_org- Lavori per ridurre il rischio sismico alla media Poggi - La Poggi-Carducci cerca sei aule Sgombero per alleggerire il terzo piano

Trovata morta in casa nel centro di Taverne

Siena

[Redazione]

Siena NON RISPONDEVA. Aldobrandino che era I vicini si erano allarmati, caduta in casa e non così hanno chiesto riusciva a muoversi. Con l'intervento dei pompieri la scala i pompieri sono e del 118 in via entrati dalla finestra, Guastelloni a Taverne salvandola. d'Arbia. L'allarme poco dopo le 16 di eri perché M.L.T., 72 anni, non dava segni di vita. Sul posto anche i carabinieri quando i vigili del fuoco sono entrati nell'abitazione trovando la pensionata ormai senza vita, nel suo letto. Spavento anche per una 94enne in via -tit_org-

renazzo

Beve troppo e va fuori strada con la macchina

[Redazione]

RENAZZO Beve troppo e va fuoristrada con la macchina. Esce di strada con l'auto, non riporta ferite ma gli viene ritirata la patente perché positivo all'alcool test. È accaduto domenica pomeriggio, intorno alle 18.30. Avvisata dalla centrale operativa dei carabinieri, una pattuglia della polizia municipale di Cento si è recata sul luogo di un incidente in via Collari. Sul posto, anche il personale del 118 dell'ospedale di Cento e i vigili del fuoco del distaccamento centese. Una Fiat 500 × è uscita di strada e si è ribaltata, abbia riportato danni ingenti, tanto da richiederne la demolizione, il conducente è rimasto illeso. Si tratta di un italiano di 60 anni, che ha subito evidenziato i sintomi di uno stato di ebbrezza alcolica. Dopo il primo test positivo, l'uomo è stato sottoposto alla prova dell'etilometro che ha confermato che aveva bevuto troppo. Per questo è scattato subito il fermo amministrativo del veicolo (sebbene distrutto), il ritiro della patente e la denuncia. La richiesta di intervento, è scattata proprio in contemporanea con l'uscita dei carri allegorici dal circuito del Carnevale. (CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

porto garibaldi

Vento forte e onde Allerta gialla per tutta la giornata

? PORTO GARIBALDI

[Redazione]

PORTO GARIBALDI PORTO GARIBALDI Una nuova perturbazione, mare mosso, con piogge più o con pioggia e vento forte è in meno intense. Previste anche arrivo dal pomeriggio di oggi nevicate a bassa quota che pesull'Emilia-Romagna, tanto rò non dovrebbero interessache la protezione civile, che rè il nostro territorio. Per preha diffuso un'allerta gialla fi- cauzione le strade più critiche no alla mezzanotte sempre di della provincia sono state saoggi per criticità idraulica e late e messe in sicurezza. Si idrogeologica in alcune zone raccomanda la massima prudella regione. L'allerta prevé- denza alia guida de precipitazioni diffuse su tutto il territorio con inizio nel settore occidentale, in estensione e intensificazione sul settore centro-orientale dalla sera. Per quel che riguarda la costa, è previsto vento forte e -tit_org-

Casa distrutta da un incendio

[V.d.]

LONATE POZZOLO - Abitazione inagibile in via Camillo Benso di Cavour a causa di un incendio. Le fiamme hanno avvolto l'appartamento al primo piano di una casa di corte ieri pomeriggio verso le 16: a dare l'allarme sono stati i residenti che hanno visto le lingue di fuoco e il fumo uscire dalle finestre, oltre ad aver sentito il fortissimo odore di bruciato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Busto Arsizio e Somma Lombardo, 14 uomini in tutto hanno lavorato per quasi tre ore per spegnere il rogo. Sono ancora in fase di accertamento le cause, anche se con ogni probabilità si tratterebbe di un rogo scaturito per motivi accidentali. La casa in un primo momento pareva disabitata ma in poco tempo i soccorritori sono risaliti alle persone che vivono nell'abitazione che fortunatamente non sono state coinvolte nel rogo. L'incendio è divampato veloce mente tanto che sono serviti quattordici vigili del fuoco con quattro automezzi - due autopompe, un'autoscala e un carro aria (un automezzo per il trasporto di bombole di aria respirabile) - per domare le fiamme. I vigili del fuoco hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Non ci sono stati ne intossicati ne feriti, fortunatamente anche le bombole del carro aria non sono state necessarie. Le case adiacenti e al secondo piano non sono state intaccate dalle fiamme. I vigili del fuoco, al termine delle operazioni, hanno dovuto dichiarare l'abitazione impraticabile. V.D. -tit_org-

I migranti ora se ne vanno spostati a busto e somma

Ma il sindaco lancia l'idea dello Sprar insieme a Castellanza

[Annalisa P. Colombo]

migranti ora se ne vanno Spostati a Busto e Somme Ma il sindaco lancia l'idea dello Sprar insieme a Castellanz

FAGNANO OLONA - A Fa- gnano Olona, da questo fine settimana, non ci sono più profughi. Una decisione presa dalla KB, la società che gestisce i richiedenti asilo in provincia di Várese, in totale autonomia perché precisa il sindaco Federico Simonelli come amministrazione siamo estranei ai processi interni che riguardano l'arrivo, la partenza e lo spostamento degli asilanti affidati dalla prefettura alla KB. Ci è stato comunicato che sono stau spostati a Busto Arsizio e a Somma Lombardo. L'unico intervento della giunta Simonelli risale a qualche mese fa quando, per tutelare le persone ospitate (da un minimo di 80 ad un massimo di 90) nello stabile ci siamo rivolti all'azienda ospedaliera che, dopo un'attenta ispezione - sottolinea il primo cittadino - ha dato le indicazioni ai gestori per rendere lo stabile più idoneo. Suggerimenti che hanno portato all'inizio dei lavori di ristrutturazione, per aumentare il numero dei servizi igienici, terminati un paio di mesi fa. Molti degli asilanti erano impegnati e - continua Simonelli - una quindicina di loro sono stati parte attiva nella realizzazione di alcuni progetti messi in campo dal comune e dalle associazioni. E, come esempio, il capo della giunta di centrosinistra, cita i lavori di pulizia preliminare delle sponde delle due costaiole che, nei prossimi mesi, saranno oggetto di un'opera di riqualificazione. I lavori sono stati fatti dall'associazione Calimali spiega l'assessore ai lavori pubblici con la supervisione della Protezione civile ed una quindicina di asilanti che, in modo volontario, hanno deciso di collaborare. E, proprio quel gruppo al massimo entro un paio di giorni l'associazione Calimali andrà a prenderli a Busto Arsizio afferma il sindaco. La difficoltà ora sarà organizzarsi tutte le mattine ma sono sicuro che se la caveranno. Quindi non ci saranno più profughi sul territorio fagnanese? La nostra intenzione è di aderire allo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) svela Simonelli sarà un percorso lungo perché dovremo individuare le cooperative a cui affidare la gestione degli asilanti. Se in principio il sindaco non aveva aderito, la richiesta giunta dall'amministrazione di Castellanza ha aperto uno spiraglio. Occuparsi da soli dei profughi, con il rischio di veder crescere il numero degli asilanti presenti in città, mi aveva frenato perché - conclude Simonelli devo tutelare in prima istanza i fagnanesi. L'ipotesi di condividere questa sfida con un altro comune mi ha rimesso tutto in discussione. Annalisa P.Colombo Una quindicina di loro sono stati parte attiva nella realizzazione di progetti sociali Parte dei profughi di Fagnano è approdata in via dei Mille -tit_org-

L'auto prende fuoco paura per una donna

[M.cel.]

L'auto prende fuoco Paura per una donna
L'auto prende fuoco, illeso la conducente che è riuscita ad uscire in tempo dall'abitacolo prima che la vettura venisse avvolta dalle fiamme. Il tutto sotto gli occhi della figlia che la seguiva. E' successo alle 18.50 di ieri, in via dei Baietti, all'incirca duecento metri prima del bivio del senso unico. Grande spavento per la donna che era alla guida, scesa subito dalla vettura. La conducente - 66 anni, residente a Faloppio - si stava recando dal meccanico per lasciare l'auto, che da qualche giorno faceva uno strano rumore; la figlia la seguiva con un'altra macchina, per poi riportarla a casa. Quando ormai era quasi arrivata a destinazione, men-Olgiate Comasco La conducente, 66 anni di Faloppio, stava andando dal meccanico tré stava svoltando in via Cascina Bella e da 1 raggiungere l'autofficina, la vettura si è fermata e dal cofano sono uscite le prime fiammelle e del fumo. La donna è scesa immediatamente dall'auto, che poco dopo ha preso fuoco. Con tempestività sono stati allertati i vigili del fuoco, giunti con un mezzo dal vicino distaccamento di Appiano Gentile. Al loro arrivo hanno subito proceduto allo spegnimento dell'incendio, ma ormai le fiamme avevano avvolto la vettura, danneggiandola irrimediabilmente. Sul luogo dell'incendio anche il sindaco Simone Moretti e una pattuglia della polizia locale che ha provveduto a chiudere il tratto di via dei Baietti dove l'auto, rimasta di traverso sulla corsia di marcia, aveva preso fuoco. La strada è stata riaperta in serata, dopo la rimozione della vettura e la messa in sicurezza della carreggiata. M. Cle. L'Intervento dei vigili del fuoco -tit_org-auto prende fuoco paura per una donna

Carnevale, centro blindato e disagi Costretti dalle norme di sicurezza

[Manuela Clerici]

Carnevale centro blindato e disagi Costretti dalle norme di sicurezza) Olgiate. Il decreto anti terrorismo ha imposto sbarramenti, transenne e via di fuga Proteste tra i cittadini. Gli organizzatori: L'anno prossimo l'area recintata sarà più ampi. OLGIATE COMASCO MANUELA CLERICI.. e Vie del centro blindate per il Carnevale olgiatese: bene la sicurezza, ma ne ha risentito la viabilità. Il piano sicurezza, messo a punto dalla polizia locale di concerto con gli organizzatori della manifestazione (Pro loco) e l'amministrazione comunale, ha superato la prova di migliaia di persone riversatesicittà per assistere all'evento. Domenica pomeriggio la sfilata allegorica ha attirato a Olgiate qualcosa come cinquemila persone, con un altrettanto massiccio seguito di veicoli, soprattutto per i numerosi spettatori arrivati anche da fuori paese. Le nuove e stringenti norme previste dal decreto Minniti in materia di sicurezza, dopo i drammatici fatti di piazza San Carlo a Torino e il rischio di attacchi terroristici, hanno imposto un Carnevale sorvegliatissimo: sbarramenti, transenne e vie di fuga ad hoc. Per garantire la sicurezza ai partecipanti alla sfilata e al pubblico, il centro è stato chiuso dalle 13 sino alla fine della sfilata sia da Várese - alla rotonda del Brico - sia da Como, grossomodocorrispondenza di via Repubblica e poi all'altezza di via De Amicis. Chiusura necessaria Il blocco del centro ha creato qualche disagio soprattutto ai residenti che dovevano raggiungere la propria abitazione, o uscire di casa. C'è chi l'ha presa con filosofia, in considerazione del fatto che la sfilata di Carnevale ricorre una sola volta l'anno, e chi invece si è spazientito non poco. In presenza dei carri (20) sulla strada, la chiusura era necessaria a garanzia della sicurezza - spiega Mattia Mengozzi, presidente della Pro loco - Passato l'ultimo carro, viale Michelangelo è stato riaperto e poi, via via che le strade si liberavano, sono state riaperte al traffico. E risaputo che, in occasione della sfilata di Carnevale, il centro venga chiuso e oltretutto si è trattato di una blocco della circolazione di poche ore. Tolti gli sbarramenti, il traffico in uscita da Olgiate è stato consistente. E l'altra faccia di una manifestazione di grande successo, che porta con sé rallentamenti e code nella fase del deflusso. Il piano Il piano sicurezza predisposto per il Carnevale 2018 ha funzionato - afferma Mengozzi - Non ci sono stati incidenti, né problemi di ordine pubblico. E andato tutto come da programma. Abbiamo notato che la presenza delle transenne ha evitato una serie di problemi, soprattutto quello della tendenza del pubblico ad avvicinarsi troppo ai carri allegorici con conseguenti rischi per la sicurezza. Quest'anno è stata transennata circa metà del percorso dei carri. Pensavamo che fosse sufficiente invece, proprio per il grande afflusso di pubblico, la fila di gente assiepata lungo il tragitto si è estesa oltre le transenne. L'anno prossimo amplieremo la zona transennata. Un plauso dal sindaco, Simone Moretti, a organizzatori e partecipanti. Una menzione speciale alle forze dell'ordine impegnate (polizia locale, carabinieri, as sociazione nazionale carabinieri, protezione civile, volontari Pro loco) - sostiene Moretti - per aver messo a punto un piano rispettoso delle nuove normative del decreto Minniti, che ha consentito di svolgere la sfilata nel miglior edei modi, garantendo un impeccabile servizio d'ordine, dalla chiusura delle strade alle vie di fuga. -tit_org-

C'è un "geyser" nel torrente la protezione civile si allena

Casolino d'Erba. I getti d'acqua nel Piott hanno incuriosito i passanti I soccorritori stavano testando le motopompe da usare nelle emergenze

[Giovanni Cristiani]

Un geyser nel torrente La protezione civile si allena Casolino d'Erba. I getti d'acqua nel torrente hanno incuriosito i passanti. I soccorritori stavano testando le motopompe da usare nelle emergenze. CASLINO D'ERBA GIOVANNI CRISTIANI. Unaventinadi volontari della protezione civile sono stati impegnati domenica mattina sul Torrente Piott, il corso d'acqua che taglia il paese, per testare le motopompe e dare modo ai soccorritori di esercitarsi. Ha stupito la partecipazione anche di cittadini e bambini interessati a questi giochi d'acqua spettacolari certo, ma soprattutto utili in caso di allagamenti. Gli uomini della protezione civile Erba Laghi hanno infatti tenuto una lunga esercitazione ed è difficile trovare un'altra area più adatta di quella del parco degli alpini di Casolino d'Erba se si parla di interventi con protagonista l'acqua. In totale c'erano una ventina di volontari e hanno iniziato a breve ad allestire le motopompe, durante la mattinata tutti i volontari hanno utilizzato le macchine a disposizione - spiega il sindaco di Casolino d'Erba Marcello Pontiggia - Per questo motivo l'esercitazione è durata diverso tempo, tutti hanno partecipato. Lo scopo era proprio preparare i soccorritori ad interventi di emergenza in caso di allagamenti. Partecipazione. L'amministrazione comunale aveva condiviso l'appuntamento con i cittadini chiedendo loro di partecipare per capire come funziona la protezione civile e apprezzare l'alta professionalità del personale impegnato. Dev'essere che durante la mattinata diversi concittadini sono passati a vedere la cosa che ha fatto piacere, i più curiosi erano i bambini. Alla fine l'esercitazione è risultata anche spettacolare con questi giochi d'acqua. L'importante però è che sia stata utile al gruppo per preparare al meglio i volontari. Località Ideale La scelta di Casolino per l'esercitazione è ricaduta proprio per le caratteristiche della zona in cui si è tenuta: Non credo ci possa essere uno spazio più adatto del nostro parco, in un'area poco urbanizzata e raggiungibile con i mezzi e con un corso d'acqua a disposizione. Dopo questa prima collaborazione tra noi e la protezione civile ci sarà a breve un seguito, per un'altra esercitazione ma di tutt'altro tipo. Per ora non ne parlo perché non ci sono certezze, conclude il sindaco Pontiggia. Una ventina i volontari presenti. Sarà organizzata un'altra esercitazione. L'esercitazione si è svolta sul torrente Piott - tit_org - È un geyser nel torrente la protezione civile si allena

Scuolabus per i terremotati appello per la raccolta fondi

[C.gal.]

Scuolabus per i terremotati Appello per la raccolta fondi Cantù La Protezione ci vi le mobilitata per aiutare il paese di Muccia. Dopo un anno e mezzo c'è ancora tanto da fare. Obiettivo: acquistare un nuovo scuolabus per i bimbi. Anche la protezione civile di Cantù si mobilita per dare una mano agli amici di Muccia, il Comune nelle Marche colpito dal terremoto. Ci rivolgiamo a tutte le persone che nei giorni successivi alla scossa di terremoto del 2016 ci hanno chiamato per voler fare qualcosa - premette il coordinatore della protezione civile Luca Montorfano - A distanza di un anno e mezzo i riflettori si sono spenti ma i problemi restano. Ecco, è adesso il momento di far sentire la nostra vicinanza e non lasciare soli gli amici di Muccia. Invitiamo ditte, cittadini e associazioni ad aderire al progetto anche con solo 5 euro. Insieme possiamo dare una mano a Muccia per rinascere. Tutte le info che volete al 329.2103863 e areiezione, ci vile @ ñ omune.cantu.co.it. Altri dettagli si possono avere partecipando alla raccolta fondi promossa dall'Anci-Associazione nazionale Comuni italiani su www.eppela.com: digitare nel motore di ricerca "Muccia". Ma chi non fosse così tecnologico può anche utilizzare il conto corrente del paese: IT61V08430 5106 000000 09 64 627, "Un aiuto per Muccia". Manca poco al termine per la raccolta fondi - ricorda Montorfano - per chi fa donazioni su Internet sono previste anche alcune ricompense. Come bottigliette di anice o di amaro. Ma è possibile anche contattare direttamente la protezione civile per contribuire. Gli amici di un pranzo a Vighizzolo hanno raccolto 800 euro C. Cai. Il manifesto "Sogniamo un nuovo scuolabus. Progetto per Muccia"; s;BE ^ Ä é ßß - é à lg ' ai! _ -tit_org-

Pozzolo, infortunio alla torneria incastrato sul silos con un piede

[S.cat.]

Pozzolo, infortunio alla torneria Incastrato sul silos con un piede Stava effettuando manutenzione in un silos quando è scivolato, restando incastrato con un piede. Una brutta situazione, resa ancora più complicata dalla posizione cui si trovava l'uomo. Pasquale Suriano, 64 anni, residente a Mariano Comense. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio a Pozzolo, località di Brenna, alla Torneria Campostori, impresa attiva fin dagli anni '60 nella lavorazione del legno. Attorno alle 17.30 un manutentore, classe 1953, si trovava all'interno dell'azienda quando sarebbe caduto in un silos restando però impigliato per una caviglia. Da ricostruire la dinamica dell'incidente e perché si trovasse in quel punto. In prima battuta i soccorsi sono stati allertati in codice rosso, ovvero la massima gravità, Brenna Difficoltà per riportare il manutentore ferito a terra Frattura di tibia e perone: subito operato al Sant'Anna perché si temeva per le sue condizioni. Sul posto sono giunte ben presto due automediche e un'ambulanza della Sos di Lurago d'Erba e i medici hanno potuto constatare che l'uomo era sì grave (si è comunque fratturato tibia e perone), ma fortunatamente non in pericolo di vita. A rendere complesso l'intervento, la posizione in cui si trovava il ferito - oltre al fatto che fosse piuttosto robusto - che ha reso molto difficoltoso riuscire a raggiungerlo e trasportarlo a terra in tutta sicurezza. Persino arrivare a lui con una barella era fuori discussione, per via delle ringhiere di protezione della scala del silos. In prima battuta sono intervenuti i vigili del fuoco di Cantù, oltre a carabinieri e i tecnici di Ats Insubria. Però, date le difficoltà logistiche che, si è reso necessario anche l'utilizzo di un mezzo del nucleo di Soccorso Speleo Alpino Fluviale. Quindi, creata una sorta di carrucola, si è potuto raggiungere il ferito, che è sempre stato cosciente e collaborativo, che è stato tratto in salvo e poi trasferito in ospedale. Un'operazione che ha richiesto un paio d'ore. &CaL i soccorsi al ferito all'interno dell'azienda a Pozzolo FOTO TERRANE Il silos della torneria, dove è avvenuto l'infortunio FOTO BARTESAGHI Il difficoltoso recupero dell'uomo ferito FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Taglio della vegetazione Parcheggio vietato

[Redazione]

Pasturo Domani e mercoledì e pure la settimana prossima vietato transitare o sostare località Ponte Chiuso Domani, mercoledì e ancora mercoledì e giovedì della settimana prossima, vietato transitare e parcheggiare in località Ponte Chiuso. Da un versante montuoso della "Rocca di Baiedo", adiacente l'imbocco della pista ciclabile è crescente e spesso incontrollato il fenomeno di piante e o siepi che protendono rami, foglie e fronde verso la sede stradale o i marciapiedi, invadendoli e creando conseguentemente ostacolo e limitazione all'uso delle aree pubbliche. Pertanto il sindaco. Guido Agostoni, ha firmato l'ordinanza restrittiva per consentire agli addetti di operare in sicurezza: Il Gruppo comunale della protezione civile - spiega il primo cittadino -, effettuerà lavori di taglio e potatura a Ponte Chiuso. B.Cro. -tit_org-

Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause

Passata la paura. Simone Zecca, scialpinista di 48 anni di Regoledo di Cosio, sta meglio Intanto i carabinieri sono all'opera per individuare cosa sia accaduto in alta Val Caronella

[Annalisa Acquistapace]

Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause Passata la paura. Simone Zecca, scialpinista di 48 anni di Regoledo di Cosio, sta meglio Intanto i carabinieri sono all'opera per individuare cosa sia accaduto in alta Val Caronella COSIO VALTELLINO ANNAUSA ACQUISTAPACE E fuori pericolo e potrà fare rientro a casa a breve Simone Zecca, lo scialpinista di 48 anni di Regoledo che domenica scorsa è rimasto vittima di una valanga scesa in alta Val Caronella. Le condizioni dell'uomo, 48 anni residente nella frazione di Cosio Valtellino, avevano destato in un primo momento gravi preoccupazioni da parte dei sanitari intervenuti nel soccorso. Nella serata di domenica, dopo il trasferimento in elicottero dal territorio comunale di Teglio all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il bollettino sanitario si è ridimensionato, tanto da scongiurare il pericolo di vita per il ferito. Allarme e soccorsi La valanga che ha travolto Simone Zecca e il compagno di sci alpinismo, anche lui di Cosio Valtellino, si è distaccata poco prima delle 13,30 sulle cime della Val Caronella, località nel comune di Teglio ma sul versante prealpino delle Orobie. Il distacco nevoso ha investito, anche semisura diversa, in trambi gli scialpinisti e l'allarme al 118 è stato lanciato da altri escursionisti presenti in zona che hanno assistito all'incidente. Le conseguenze maggiori hanno riguardato Simone Zecca, che nonostante fosse dotato dei dispositivi di sicurezza obbligatori (Aps), è rimasto per diverso tempo sepolto dalla neve che lo ha travolto. Condizioni di riabilitamento Lo scialpinista - spiegano dall'ospedale bergamasco dove Zecca è rimasto ricoverato fino a ieri sera - riportava evidenti segni di ipotermia, che hanno imposto un periodo di osservazione oltre ad accertamenti clinici che sono serviti a escludere ulteriori conseguenze legate all'incidente. Per questo nella giornata di ieri è stato accertato il buono stato di salute che lascia ben sperare per il suo ritorno a breve dall'ospedale. Sul luogo dell'incidente erano intervenuti domenica il soccorso alpino della guardia di finanza, nonché i carabinieri della stazione di Teglio che come d'abitudine hanno avviato le indagini per ricostruire con precisione l'accaduto. L'incidente si è verificato a circa 2.200 metri di quota. A quanto sembra, lo scialpinista della Bassa Valle sarebbe stato investito da un accumulo di neve ventata, fenomeno segnalato per la potenziale pericolosità dagli stessi bollettini nivo-meteo, elemento essenziale da consultare in caso di escursioni in ambiente montano nel periodo invernale. Anche nei prossimi giorni sono previste condizioni simili a quelle dello scorso fine settimana: lo stato indicato da Arpa Lombardia è fisso a 3 marcato per oggi e domani su Retiche, Adamello e Orobie, con l'indicazione del problema principale rappresentato dalla neve n'esca ventata. Lo scialpinista potrebbe tornare alla sua abitazione nei prossimi giorni dopo le dimissioni Uno scorcio della Val Caronella dove domenica si staccata una valanga che ha travolto l'uomo ARCHIVIO -tit_org-

Frana a Cataeggio, lavori per la sicurezza

[Redazione]

Frana a Cataeggio, lavori per la sicurezza Vaimasino Oggi l'via all'intervento sul vascone per massi mentre si cerca una sede per gli alunni di scuola e asilo Dopo l'emergenza, si pensa alla messa in sicurezza in Valmasino dove una frana ancora una volta è caduta poco distante dal centro abitato di Cataeggio, costringendo da ieri alla chiusura della scuola frequentata da tutti i bambini della vallata. Le case sono state costruite, qui come nel resto della valle, su un conoide di frana e la Vaimasino purtroppo in provincia detiene il primato per cedimenti dei versanti, quindi da sempre si convive con questi fenomeni, questo non significa stare tranquilli, spiega il sindaco Simone Songini. La zona interessata dalla frana è la stessa che un paio di anni fa miseginocchio l'abitato di Cataeggio, ma questa volta l'epicentro è nella parte nord dello Scaiun. Lo smottamento recente è partito a un'altezza di 1100 metri, i massi sono rotolati sino a 900 metri di quota e l'abitato si trova a 800 metri di quota sul livello del mare. Lo stato di fatto ha costretto il sindaco con apposita ordinanza a chiudere la scuola, poiché la traiettoria di eventuali nuovi crolli potrebbe interessare l'abitato in prossimità dell'edificio scolastico. Dalla giornata odierna partiranno le opere per liberare il versante dai massi pericolanti e per creare le condizioni utili a contenere nuovi eventuali franamenti della roccia. Allarme e attenzione La distanza dalle case è di duecento metri in linea d'aria, non così allarmante, ma da prendere in dovuta considerazione - prosegue l'amministratore comunale -. Il masso più grosso di circa 50 metri cubi si è fermato a metà versante, i sassi più piccoli sono scesi più a valle verso l'abitato, da sabato a oggi la montagna non si è mossa e da domani (oggi per chi legge ndr) parte il primo intervento di messa in sicurezza, che consiste nel raddoppio di un vascone per il contenimento dei massi. Seguirà l'arginatura di contenimento di cinquanta metri e contemporaneamente stiamo attivando i canali di finanziamento per gli interventi a tutela della parte alta dell'abitato. Secondo le stime del Comune e del geologo Giovanni Songini, i tempi del cantiere per la messa in sicurezza dovrebbero aggirarsi attorno a un mese, questo è il lasso di tempo di chiusura della scuola frequentata dai bambini delle elementari e dell'asilo, in tutto 52. Il Comune nel frattempo sta cercando una destinazione alternativa e temporanea per gli alunni. D'accordo con il prefetto abbiamo preso una decisione cautelativa riguardo la sicurezza dei bambini e del personale scolastico - sottolinea il primo cittadino -. Le lezioni sono sospese, ma lo saranno per poco anche perché si creerebbero disagi alle famiglie. Stiamo cercando una sede provvisoria dove garantire il servizio: attendiamo la risposta della Comunità montana per il centro sportivo Casa delle guide a Filorera, chiuso in questa stagione dell'anno e sufficientemente ampio per ospitare elementari e asilo. In caso di spazio negato, stiamo studiando un'ipotesi alternativa. Il resto del paese - aggiunge - è sempre sotto controllo e non sono necessarie evacuazioni di altri stabili. Siamo ovviamente preoccupati per la contingenza, ma stiamo lavorando celermente per ripristinare le condizioni di sicurezza. S.Che. -tit_org-

VIA DAGNINI PRIMA DI RIENTRARE IN CASA SERVONO LE VERIFICHE DEI TECNICI
Incendio, residenti ancora fuori: Fate presto

[G.d.]

VIA DAGNINI PRIMA DI RIENTRARE IN CASA SERVONO LE VERIFICHE DEI TECNICI Incendio, residenti ancora fuori: Fate presto L'APPELLO dei residenti è uno solo: Fate presto con le verifiche. Vogliamo tornare nelle nostre case. In via Dagnini 18, nel palazzo dove domenica pomeriggio è scoppiato un incendio nel vano cantine, anche ieri è stata una giornata di passione. L'immobile di sette piani è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco e gli inquilini potranno rientrare solo dopo le verifiche dei tecnici relative alla presenza di anidride carbonica. Il vero problema infatti non è stato il rogo, ma il denso e acre fumo che si è sprigionato e che ha invaso la tromba delle scale e, attraverso le condutture dei cavi elettrici, diversi appartamenti ai piani bassi. E così anche ieri gli inquilini hanno fatto la spola negli appartamenti per prendere vestiti, effetti personali e gli altri oggetti necessari alla permanenza fuori di casa. Sono 24 le famiglie evacuate, per un totale di circa 50 persone. Quasi tutti si sono arrangiati con mezzi propri, da parenti, amici o in albergo. Una minima parte, 6-7 fra anziani e bambini, sono in vece stati sistemati in albergo a spese del Comune. L'amministratore del palazzo ha affisso un cartello all'entrata che recita: Si informano i signori condomini che a causa di un inizio di incendio gli appartamenti sono inagibili in attesa della perizia dei tecnici del Comune. Una verifica che domenica non è neppure iniziata vista la mancanza di tecnici reperibili, mentre ieri sarebbe cominciata. Anche se, in realtà, non è il Comune a doverla eseguire: Il Comune ha incaricato l'amministratore di condominio di reperire un ingegnere per la verifica spiega Alberto Aitini, assessore comunale alla Sicurezza e alla Protezione civile -. Da quel che mi risulta oggi (ieri per chi legge, ndr) è già andato sul posto. L'ingegnere farà poi una relazione che ci trasmetterà. A quel punto noi daremo l'ok al rientro negli appartamenti. I tempi dunque non dipendono da noi. Comunque mi risulta che si stia procedendo in fretta, così come è stata già incaricata una ditta per la sanificazione degli ambienti.. Anche Enel è andata suT posto con i tecnici. La speranza di tutti, a partire dai condomini, è che oggi si possa finalmente tornare a casa. g.d. L'ASSESSORE AITINI La proprietà ha incaricato un ingegnere, appena avremo la relazione daremo l'ok SFOLLATE 24 FAMIGLIE Gli inquilini del palazzo di 7 ð àë in cui domenica è scoppiato un rogo con fiamme e molto liimo -tit_org-

Neve perfetta, ma c'è il rischio valanghe

Corno alle Scale Massima allerta per chi ciaspola e fa scialpinismo

[Alessia Ricci]

Neve perfetta, ma c'è il rischio valanghe Como alle Scale Massima allerta per chi ciaspola e fa scialpinismo - LIZZANO - CONDIZIONI climatiche ottimali quelle registrate nella giornata di domenica scorsa al Corno alle Scale. Il comprensorio bolognese è stato preso d'assalto: oltre ai numerosi sciatori su pista, anche parecchi appassionati di scialpinismo e di ciaspole si sono potuti godere gli 80 centimetri di neve caduta nei giorni scorsi. Fortunatamente domenica non è stato necessario alcun tipo di intervento spiega Mauro Ballerini del Soccorso alpino del Corno alle Scale vuoi per le buone condizioni del manto nevoso, vuoi per una maggiore attenzione da parte degli amanti della montagna. La neve fresca è ideale sia per chi ciaspola sia per chi fa scialpinismo, ma non per questo si deve prestare minore attenzione. Questa non è una neve pericolosa quanto quella ghiacciata, anzi. Il rischio maggiore in cui si può incorrere in giornate come domenica, è dato però dalle valanghe, dice Ballerini. Soprattutto nei pendii più esposti e nelle zone cui l'inclinazione supera i 30 gradi bisogna stare attenti perché è nevicato tanto ma su uno strato di neve ghiacciata. COSA FARE allora in caso di valanga? Mauro Ballerini ci da un piccolo vademécum: Prima di partire consiglio di controllare il bollettino nivometeo su meteomont.it. Inoltre meglio praticare questi sport in gruppo, visto che in caso di valanga è fondamentale la pratica dell'autosoccorso ad opera dei compagni. Infine non bisogna dimenticare l'ARVA (Apparecchio di Ricerca in VALanga) che va tenuto addosso e non nello zaino, di dotarsi di una sonda telescopica per sondare, appunto, la massa nevosa alla ricerca dei travolti, e di una pala per scavare il più in fretta possibile. Se il travolto è sommerso per parecchi centimetri, scavare con le mani non fa altro che allungare i tempi del soccorso. Infatti la curva di sopravvivenza non mente: secondo i dati, se si è soccorsi entro i primi 15-18 minuti si ha il 90% di probabilità di sopravvivere. Infine, se si è dubbiosi sul percorso, meglio rivolgersi ad una guida alpina, conclude Ballerini. Alessia Ricci: MAURO BALLERINI Fiocchi su strati ghiacciati, attenzione alle zone più esposte e ai pendii che superano i 30 gradi: -tit_org- Neve perfetta, ma è il rischio valanghe

CAMPIGNA IL MANTO NEVOSO VA DA 1,30 A 2,20 METRI. DOMENICA L'EVENTO Impianti aperti e torna il `Winter Trail`

[Oscar Bandini]

IL MANTO NEVOSO VA DA 1,30 A 2,20 METRI. DOMENICA L'EVENTO Impianti aperti e torna il ^Winter Trail5 LA STAZIONE invernale di Campigna - dopo la Winter Trail di Campigna, una corsa/camminata in chiusura dei giorni scorsi dovuta al maltempo - rè- montagna di 12.5 km e 600 metri di dislivello (comsta aperta tutti i giorni. Complice l'altezza del manto Petitiva e non)semi autosufficienza alimentare, nevoso che varia da 1.30 a 2.20 metri, tutti i servizi ù collaborazione con la Pro loco, gli alberghi di,...,.. Lampigna e 1-ippo Olímpico Sport. Per iscrizioni e sono a disposizione degli appassionati degli sport m- ^fomiazioni 340.686988 e www.foriitrail.com. vernali: dalle due piste di discesa al campo scuola Oscar Bandini con tapis roulant, all'area bob e allo snow park. _____ _ _ _ _ I due tracciati di fondo saranno utilizzabili però solo il sabato e la domenica. Ampio spazio anche alle ciaspole con le tante proposte delle guide ambientali escursionistiche, un servizio molto consigliato visto i ripetuti interventi del soccorso alpino. L'Appennino non va però sottovalutato, come dimostrano anche i due recenti recuperi di escursionisti dispersi tra sabato e domenica. Martedì e mercoledì il meteo indica neve e domenica alle 9 si svolgerà il secondo - tit_org- Impianti aperti e torna il Winter Trail

Rimborsi illeciti post terremoto Chiesto il processo per i Folchi

[Redazione]

PENALE ENELIA -FINAI EMIUAE' ARRIVATA la richiesta di rinvio a giudizio per Eleonora Folcili, i fratelli Leonardo e Margherita e la madre Elia Rinaldi in merito alla presunta truffa, ai danni dello Stato, volta ad ottenere i rimborsi post sisma. Tra i read contestati anche l'associazione a delinquere. La richiesta di rinvio a giudizio è arrivata anche al dirigente della banca indagato invece per concorso nella truffa. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo dieci aprile. Contestato anche all'istituto di credito l'illecito ai sensi della legge 231 del 2001. La vicenda è nota: Eleonora Folchi, difesa dall'avvocato Henrich Stove, insieme all'intera famiglia è finita al centro dello scandalo sui mutui sisma nella Bassa. Una maxi inchiesta della finanza su rimborsi all'Inps che sarebbero stati utilizzati illecitamente. Ad aprile 2016 l'operazione aveva portato al sequestro di beni mobili e immobili alla famiglia per un valore di 6,5 milioni di euro e all'emissione di nove provvedimenti cautelari personali, disposti dal gip su richiesta del sostituto procuratore Francesca Graziano. Tra gli indagati, lo ricordiamo e dunque tra i destinatari della richiesta di rinvio a giudizio c'è anche il funzionario della banca legato all'erogazione dei fondi. Allo stesso viene contestato in concorso con Eleonora Folchi e con i familiari della donna, proprietari del castello di Massa Finalese, finito sotto sequestro, l'ipotesi di truffa ai danni dello Stato. Il mezzo milione di euro, infatti, sarebbe convogliato direttamente dall'istituto di credito in assegni circolari nelle casse appunto di Nadia Sri, controllata della banca stessa che vantava crediti nei confronti della società della famiglia Folchi. Quei soldi sarebbero andati a coprire - come testimoniato dalla Folchi stessa - il credito dell'istituto avanzato per affitti pregressi dell'Hotel, peraltro maturati tempo prima una precedente proprietà. -tit_org-

RADICI IN MONTE PAURA PER UN 53ENNE: ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO**Si cappotta sulla strada: resta incastrato nell'auto***[Redazione]*

IN PAURA PER UN 53ENNE ESTRATTO DAI VIGILI DEL FUOCO Si cappotta sulla strada: resta incastrato nell'auto
HA perso il controllo dell'auto, ribaltandosi più volte fino a quando il veicolo non si è fermato 'a testa in giù' sulla strada. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tirare fuori il conducente sotto choc e ferito, per fortuna in modo lieve. Incidente rocambolesco domenica sera intorno alle 23.15 in via Radici in Monte dove, all'incrocio con via Palestro, una Opel Zafira dopo aver carambolato più volte ha fermato la sua folle corsa capovolta in mezzo alla strada. Difficile al momento stabilire cosa possa aver provocato questa perdita di controllo. Di certo avrà contribuito l'asfalto ancora viscido per la forte nevicata di sabato. Fortunatamente non ci sono altri veicoli o persone coinvolte, data anche l'ora tarda, perché altrimenti il bilancio sarebbe stato ben più pesante. Il ferito è K.A., 53 anni, di origine marocchina. SUL POSTO sono giunti un'automedica e un'ambulanza del 118, oltre ai vigili del fuoco di Sassuolo che hanno collaborato con i sanitari per estrarre l'uomo dall'abitacolo dove era rimasto incastrato. Le sue condizioni comunque non sono apparse preoccupanti, spavento a parte: il 53enne è stato trasportato all'ospedale di Sassuolo per le cure necessarie. Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri, per i rilievi del caso. Ancora un incidente dunque in via Radici in Monte, una delle strade ai primi nella infelice classifica dei tratti più pericolosi della città di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi. I vigili del fuoco sono intervenuti domenica sera per estrarre l'uomo dall'abitacolo -tit_org- Si cappotta sulla strada: resta incastrato nell'auto

NEVE IN VALMARECCHIA LA LEGA ALL'ATTACCO DOPO IL BLACKOUT DI 34 ORE A SANT'AGATA Enel nella bufera: Risposte tardive ai residenti

[Rita Celli]

NEVE IN VALMARECCHIA LA LEGA ALL'ATTACCO DOPO IL BLACKOUT DI 34 ORE A SANT'AGATA ; INTERI paesi al buio per 34 ore, famiglie al freddo, aziende bloccate. Il weekend appena trascorso ha portato una nuova ondata di maltempo e disagi in Valmarecchia. Totalmente isolate, causa neve, diverse comunità di Sant'Agata Feltria e Casteldelci. Gli alberi sono caduti danneggiando i fili della luce e causando blackout. La consigliera regionale Nadia Rossi, ha presentato un'interrogazione in giunta: La nevicata di sabato ha creato non pochi problemi a numerose famiglie e danni economici. Il sindaco Guglielmino Cerbara mi ha confermato che le ultime frazioni hanno riavuto l'elettricità solo domenica alle 18. È stata mobilitata la Protezione civile e i residenti hanno alloggiato gratuitamente in hotel. La neve ha mandato in tilt il territorio. Agire in emergenza significa affrontare costi maggiori che l'ordinaria manutenzione eviterebbe. Per questo vorrei capire quali modalità la Regione intende mettere in atto, in sinergia con i gestori dei servizi pubblici, per evitare nuove situazioni di questo tipo. A intervenire anche la Lega Nord: Il problema ha riguardato soprattutto Enel: nonostante la perturbazione fosse stata annunciata, l'azienda ha dato risposte tardive ai residenti. I disagi sono stati troppi. E così anche il consigliere leghista, Massimiliano Pompignoli, ha deciso di presentare un'interrogazione in Regione: Enel deve predisporre un piano di manutenzione straordinario in modo da evitare il ripetersi di questi disservizi. La Regione intende intervenire erogando risorse straordinarie per questi comuni colpiti dal maltempo?. Enel ribatte: Smentiamo di aver dichiarato che il ripristino del servizio elettrico a Sant'Agata non fosse una priorità. Durante l'emergenza siamo stati in continuo contatto con le autorità locali, prefettura e Protezione Civile. Gli interventi sono stati realizzati per ripristinare il servizio nel minor tempo possibile, compatibilmente con le difficili condizioni di viabilità e accesso alle aree. Rita Celli Una delle strade liberate dai vigili del fuoco nel comune di Novafeltria -tit_org-

AVEVA LAVORATO ALL'OTO MELARA

Infarto uccide Lussiana gigante buono della pallavolo

Aveva 65 anni: era stato giocatore e allenatore dello Spezia volley

[Paolo Ardito]

AVEVA LAVORATO ALL'OTO MELARA Aveva 65 anni: era stato giocatore e allenatore dello Spezia volley PAOLO ARDITO ERA considerato un gigante buono, Giulio Lussiana. Dai colleghi dell'Oto Melara e dai compagni di squadra di pallavolo. Il gigante buono si è arreso a un infarto domenica scorsa. Un amico si era insospettito non ricevendo alcuna risposta dal suo telefono e aveva allertato i soccorsi. Quando i vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'appartamento di Giulio, in via Bezzecca, traversa di corso Cavour, lo hanno trovato riverso a terra senza vita. Probabilmente un infarto ha ucciso il gigante buono, ma l'esame diagnostico di oggi stabilirà la causa esatta della morte. Aveva 65 anni, Giulio ed era una persona schietta. Sincera. E' stato un big della pallavolo locale. Nel 1967 cominciò a giocare nella squadra dell'Oto Melara, in serie- ricorda commosso il suo compagno di squadra Alberto Sommo- vigo - non aveva mai preso in mano una palla da volley, ma in appena tré, quattro mesi si capì che era un fenomeno. Poteva ricoprire tutti i ruoli: un fuoriclasse. Cominciò da giovane a lavorare in Oto Melara ed era benvoluto da tutti i colleghi. Nonostante fosse nato a Milano, aveva preso fin da principio le caratteristiche tipiche degli spezzini: la battuta sempre pronta e se c'era da dissacrare sapeva farlo benissimo. Qualche anno fa aveva collaborato anche con un'agenzia che svolgeva il servizio di sicurezza per lo Spezia Calcio. Con quel fisico possente che si ritrovava incuteva paura ai più facinorosi. ma era solo di facciata, perché Giulio era mite. La notizia della sua morte ha raggiunto subito la figlia Elena, alla quale Giulio aveva trasmesso la passione della pallavolo. Lei stava trascorrendo una vacanza a Miami, sarebbe dovuta rientrare sabato, ma ha dovuto fare in fretta e furia le valigie per ritornare in Italia per dare l'ultimo saluto a papà. Oggi la pallavolo spezzina piange l'improvvisa scomparsa di Giulio, che giocò anche nel Volley Spezia, di cui divenne allenatore giocatore della squadra che il presidente Gino Blangero portò fino alla serie B. I funerali, che saranno curati dalle onoranze funebri Sant'Andrea, non sono stati ancora fissati, in attesa del riscontro diagnostico sulla salma. Oltre alla figlia Elena, Giulio lascia nel dolore anche la sorella Rita, che vive a Vogherà. Ai familiari le condoglianze della redazione spezzina del Secolo XIX. TROVATO NEL LETTO I soccorritori hanno provato a rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare Giulio Lussiana quando giocava a volley -tit_org-

Marmirolo**Incendio in casa, colpa di un cero votivo = Lumicino votivo davanti alla foto marito, a fuoco la camera da letto***[Redazione]*

Marmirolo Incendio in casa, colpa di un cero votivo MARMIROLO Incendio alle 10.30 di ieri mattina in una casa al numero civico 18 di via Fochessati a Marmirolo. Il rogo sarebbe scaturito da dei lumicini votivi lasciati accesi davanti la foto del marito deceduto, in una stanza piena di riviste e giornali che sarebbero stati, in effetti, la miccia che ha fatto poi divampare il fuoco. La protagonista della vicenda è una donna di 90 anni residente dell'abitazione. Pagina 17 I vigili del fuoco impegnati nell'incendio nella casa di Marmirolo Lumicino votivo davanti alla foto del marito, a fuoco la camera da letto La 90enne di Marmirolo è stata tratta in salvo dal genero. Intervento dei vigili del fuoco anche a Pietole per colpa di un fornello dimenticato acceso MARMIROLO Incendio alle 10.30 di ieri mattina in una bifamiliare al numero civico 18 di via Fochessati a Marmirolo. Il rogo sarebbe scaturito da dei lumicini votivi lasciati accesi davanti la foto del marito deceduto, in una stanza piena di riviste e giornali che sarebbero stati, in effetti, la miccia che ha fatto poi divampare il fuoco. La protagonista della vicenda è una donna di 90 anni che abita in un appartamento sotto il quale vive la figlia sposata. Ed è stato, infatti, proprio il genero dell'anziana donna ad accorgersi di quello che stava accadendo e quindi a lanciare l'allarme. L'uomo, secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco e dai carabinieri della locale stazione giunti sul posto, ha notato che dalla finestra della camera da letto della suocera usciva del fumo. A quel punto, preoccupato, è corso nella stanza dove dorme la 90enne e si è reso conto che la causa di tutto quel fumo era un incendio scoppiato all'interno del locale. Ha perciò aiutato l'anziana ad uscire dall'edificio scongiurando il peggio. Subito dopo l'arrivo dei pompieri, i quali, per spegnere il rogo che nel frattempo era avampato, hanno dovuto lavorare per parecchie ore. La camera è stata dichiarata inagibile, mentre il resto della casa no e la donna è stata ricoverata all'ospedale di Mantova per i consueti controlli del caso ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. I vigili del fuoco di Mantova, dopo avere spento le fiamme nella casa di Marmirolo, alle 14 circa sono dovuti intervenire su un secondo incendio a Pietole, fortunatamente di più piccole dimensioni. Anche in questo caso protagonista dell'incidente domestico è un'anziana. La donna, infatti, pare stesse scaldando il cibo per il cane ma, probabilmente distratta da altro, ha dimenticato la pentola sul fornello acceso che, dopo un poco, ha iniziato a bruciare. La stessa donna è riuscita a circoscrivere il fuoco nell'attesa che arrivassero i pompieri. Secondo il racconto dei pompieri le fiamme stavano già lambendo le tende della finestra della cucina. Un intervento quanto mai provvidenziale, quindi, quello dei vigili del fuoco che hanno evitato che il rogo si allargasse andando a danneggiare anche il resto dell'abitazione. L'intervento dei vigili del fuoco è durato quasi tre ore -tit_org- Incendio in casa, colpa di un cero votivo - Lumicino votivo davanti alla foto marito, a fuoco la camera da letto

Lagundo, un'area ricreativa fluviale in riva all'Adige

[Redazione]

IL PROGETTO Lagundo^ uifarea ricreativa fluviale riva alTAdige LAGUNDO A Lagundo dovrà essere rifatto il lido comunale dopo l'incendio doloso di fine novembre. Ma ci sarà una novità in più nella ristrutturazione che sta per partire. L'Ufficio sistemazione bacini montani sud dell'Agenzia protezione civile, in collaborazione con il Comune di Lagundo, nell'ambito del progetto "Zurück zum Wasser", renderà fruibile l'area tra la riva del fiume Adige e il lido a scopi ricreativi e per un'esperienza della natura fluviale. Per il direttore Peter Egger si tratta di una misura ambientale, quale compensazione per l'utilizzo delle acque pubbliche ai fini idroelettrici. Il progetto, che sarà realizzato in due lotti, comporta un investimento di 209 mila euro, sostenuti dalla società elettrica concessionaria Alperia green power. La pista ciclabile davanti alla piscina pubblica (per un tratto di 100 metri) sarà demolita per essere realizzata ex novo sulla parte nord attorno al perimetro del Lido. La riva sinistra dell'Adige verrà resa più sicura con un nuovo muro a blocchi, mentre l'attuale muro ripariale sarà ricoperto da materiale ricavato dal letto del fiume e in parte inverdito in modo da creare un'area scoscesa che conduce al corso d'acqua rendendolo fruibile. La parte superiore della nuova riva sarà recintata e andrà a creare nuovi spazi per la piscina pubblica. Un piccolo rio - spiega il progettista e direttore lavori Thomas Thaler - valorizzerà ulteriormente la nuova area realizzata offrendo possibilità di gioco ai bambini. 11 progetto per la nuova area fluviale prevede lo spostamento della ciclabile -tit_org- Lagundo, un area ricreativa fluviale in riva all'Adige

Il balcone si stacca e crolla al piano di sotto nel palazzo costruito solo cinque anni fa

[Redazione]

MONTAIGNE (FIRENZE) Un boato e il balcone del terzo piano frana su quello sottostante: è accaduto nella notte tra domenica e lunedì. Il crollo non ha fortunatamente provocato feriti, ma ha scatenato l'ira del sindaco, Paolo Pomponi: Sono basito afferma non è accettabile che in un edificio costruito solo cinque anni fa si verifichi un fatto di questo genere. Ho interdetto l'accesso ai balconi di tutto il condominio, in attesa delle verifiche. Lo stabile, costruito cinque anni fa da Publicasa, è in legno; un esempio di bioedilizia, un edificio in classe A, che doveva rappresentare il fiore all'occhiello delle case popolari. Ho mandato i tecnici del Comune e contattato Publicasa aggiunge il sindaco per comprendere le cause del crollo. E ho chiesto che a tutti i condomini sia sospeso il pagamento dei canoni d'affitto. (Viola Centi) RtPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL REPORTAGE Per mettere in sicurezza i corsi d'acqua piemontesi servirebbero 800 milioni di euro

I fiumi dimenticati = Tronchi, rifiuti e argini ancora a pezzi ma per i fiumi ci sono solo le briciole

a pagina 5

[Francesca Lai]

E RIFIUTI OVUNQUE GLI ARGINI CADONO A PEZZI a ðääè IL REPORTAGE Per metteresicurezza corsi d'acqua piemontesi servirebbero 800 milioni di eu Tronchi, rifiuti e argini ancora a pezz Ma per i fiumi ci sono solo le briciole - Per risanare i fiumi piemontesi ci vorrebbero circa 800 milioni di euro: questa la stima dei danni dopo l'alluvione del novembre 2016. La Regione in questi 14 mesi, tuttavia, è riuscita a investire solo il 10% della somma, quindi circa 70 milioni. E l'ultima piena ha messo a dura prova i fiumi piemontesi con conseguenze disastrose nel caso arrivassero nuove ondate d'acqua. Ad aggravare ancora di più la situazione sono i cambiamenti climatici che spesso, come spiega Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte, non lasciano scampo a piene improvvise e a mesi di importanti siccità: Le abbondanti nevicate della scorsa settimana - sepiga Dovana - non aiuteranno nel caso la primavera in arrivo possa essere particolarmente piovosa. Le bombe d'acqua sono sicura mente un nemico perché non permettono al terreno l'assorbimento, facendo rimanere così in superficie le precipitazioni. Proprio per questo motivo bisognerebbe essere "pronti" nel caso in cui le condizioni climatiche dovessero peggiorare. La Regione Piemonte invia delle note ai Comuni e agli enti preposti chiedendo di rimuovere per quanto possibile dai letti dei fiumi i tronchi, che spesso rimangono incastrati tra le campate dei ponti, creando una sorta di "tappo" che in caso di piena aumenta la probabilità di fuoriuscita dell'acqua. A rimetterci sono soprattutto i piccoli Comuni che devono far fronte a delle emergenze che da soli non riescono a gestire, come per il fiume Chisola a Volverá: Durante la piena del 2016 - racconta il sindaco Ivan Marusich - abbiamo avuto 480 famiglie colpite, erano anni che non si faceva manutenzione e questi sono stati i risultati. La scorsa settimana abbiamo avuto una riunione con l'Agenzia interregionale per il fiume Po e la Regione Piemonte per provare a immaginare una soluzione duratura per il Chisola, un torrente da non sottovalutare visto che tocca tutto il Pinerolese. La soluzione in realtà c'è già e si tratterebbe di una creare un'area di laminazione: un'opera idraulica che prevede la realizzazione di un ampio bacino per permettere di arginare le acque che, in caso di piena, il fiume non è in grado di contenere nel suo alveo. Questa soluzione farebbe fuoriuscire la piena nelle campagne senza andare a toccare i paesi. La Regione, lo scorso 22 dicembre, ha stanziato 40 milioni di euro per tutto il Piemonte, soldi che andranno utilizzati per lavori di piccola manutenzione sui fiumi. E presto ne arriveranno altrettanti. Si tratta di fondi spiegano dalla Regione - da utilizzare per la piccola manutenzione, non ci sono progetti particolari. Si interverrà sulla pulizia e la rimozioni di impedimenti sui corsi d'acqua come i tronchi o altri materiali. Mentre gli inter venti più importanti su alcuni punti pericolosi sono stati quasi tutti ultimati, secondo un ordine di priorità previsto in una graduatoria di emergenze da affrontare. Per Torino le note dolenti rimangono lungo il corso del Po, a partire dal Fioccardo, colpito in maniera pesante dall'ultima alluvione, e dall'area di fronte al Museo dell'Automobile, tutt'ora transennata perché pericolosa anche per i frequentatori del parco, non essendoci più le sponde. In città - sottolinea Giorgio Marengo, dirigente del servizio Ponti, Vie d'Acqua e Infrastrutture del Comune di Torino - abbiamo circa 13 chilometri di fiumi da monitorare e salvaguardare e gli interventi più urgenti riguardano quelle due aree. Palazzo Civico aveva chiesto circa 14 milioni di euro per poter sistemare le sponde ed effettuare degli interventi post alluvione. Dalla Regione - sottolinea Marengo - è arrivato poco più di un milione. Per quanto riguarda l'area del Fioccardo i tecnici stanno cercando di preparare un progetto per risanare le sponde ed evitare frane e allagamenti. La città - aggiunge Marengo - ha messo a disposizione ulteriori 500

mila euro, dobbiamo cercare di farci bastare i soldi che abbiamo, utilizzandoli con il contagocce. Francesca Lai - tit_org- I fiumi dimenticati - Tronchi, rifiuti e argini ancora a pezzi ma per i fiumi ci sono solo le briciole

Con " Now t i c e " un alert in diretta in caso di criticità

[C.m.]

Con "Nowtice" un alert in diretta in caso di criticità RIVOLI - Eventi sismici o meteorologici. Improvvise modifiche viarie. Disagi creati da rotture di tubature, incidenti stradali o, semplicemente, manifestazioni che vanno ad incidere in modo rilevante sulla vita e sulle abitudini quotidiane della cittadinanza. Saranno queste le notizie che diramerà il sistemad! allertamento "Nowtice", attivato dalla protezione civile di Rivoli, che fa capo alla polizia locale. Il sistema informatizzato, completamente gratuito per il cittadino, consentirà di ricevere messaggi di avviso in modo rapido ed efficace tramite e-mail, telefonia fissa o mobile. Ma anche tramite smartphone e tablet, scaricando l'applicazione gratuita "FlagMi" o registrandosi ai vari canali di notifica predisposti dal Comune. Rispetto ad altri servizi già presenti in altre zone, con "Nowtice" i messaggi saranno anche pubblicati sulle pagine social del Comune e tramite un canale Telegram appositamente predisposto. I cittadini, anche non residenti ma che sono in città per lavoro, potranno ricevere le comunicazioni semplicemente registrandosi, in maniera gratuita, on-line al portale degli allenamenti pubblici raggiungibile all'indirizzo internet: <https://publicalerts.nowtice.it>. Gli interessati dovranno fornire o un recapito fisso, un numero di telefonia mobile o un indirizzo di posta elettronica, o tutti e tre. Tutti gli allenamenti vocali saranno inviati dal sistema mediante numero di telefono con prefisso italiano "OH", mentre le e-mail dal mittente "Protezione Civile del Comune di Rivoli" con indirizzo e-mail noreply@comune.rivoli.t.it non sono abilitate alla ricezione di risposte da parte del cittadino. [ñ. ò.] -tit_org- Con Nowie un alert in diretta in caso di criticità

Volontariato, sport e informazione Treviglio svela i suoi benemeriti

Tradizione. I premi Madonna delle lacrime e San Martino d'oro destinati ai trevigliesi che si sono distinti saranno consegnati il 28 febbraio in occasione della festa cittadina

[Fabrizio Boschi]

Volontariato, sport e informazione Treviglio svela i suoi benemeriti Tradizione. I premi Madonna delle lacrime e San Martino d'oro destinati ai trevigliesi che si sono distinti saranno consegnati il 28 febbraio in occasione della festa cittadina TREVIGLIO FABRIZIO BOSCHI Il Comune di Treviglio ha scelto i destinatari dei premi Madonna delle lacrime e delle benemeritenze civiche San Martino d'oro, affidandosi come ogni anno alla valutazione delle due rispettive commissioni. Il tutto in base alle segnalazioni giunte nelle scorse settimane da parte dei cittadini, necessarie per decretare i vincitori dei riconoscimenti in questione. Quest'anno il premi Madonna delle lacrime sono andati alle volontarie Giovanna Carminati, Agata Olivieri e Mina Pala Forgia, inoltre alla studentessa Elena Pettinato. La commissione ha destinato invece l'attestato e la targa dorata raffigurante San Martino a Nicoletta Deponti, Silvio Gelmi, Amanzio Possenti e Gianluca Facchetti. Un riconoscimento particolare sarà destinato anche ai volontari delle associazioni di Protezione civile della città, durante le premiazioni che si svolgeranno il 28 febbraio dalle 10,30 al Teatro Nuovo Treviglio. Madonna delle lacrime a Giovanna Carminati, scelta perché con generosità e sacrificio ha assistito per cinque anni un vicino di casa anziano, disabile, non autosufficiente e soprattutto solo. Una presenza assidua e costante per i bisognosi, esempio di solidarietà umana, civile e cristiana. Cura e solidarietà AdAgata Olivieri il premio per il tempo e la professionalità messe a disposizione di pazienti e associazioni umanitarie. Olivieri è stata responsabile del servizio di assistenza e rianimazione degli ospedali di Treviglio e Romano, primario del pronto soccorso di Treviglio, quindi volontaria durante il terremoto in Irpinia e all'Opera San Francesco di Milano, dove cura una giovane paziente affetta da malattia rara (Leigh). Riconosciuta a Mina Pala Forgia la silenziosa dedizione e singolare sensibilità nell'invitare e coinvolgere molte persone nel lavoro di volontariato. Il tutto a favore della crescita e dell'integrazione: in collaborazione con la parrocchia di San Pietro, organizza con efficienza e disponibilità progetti di integrazione nella scuola di bambini con maggiore difficoltà. Quarta vincitrice è una studentessa di terza secondaria di primo grado della scuola Grossi, Elena Pettinato: la segnalazione è per meriti relativi allo studio e per la dedizione ai compagni più svantaggiati. In classe è sempre disponibile a dare una mano a chi ha più bisogno: con serenità, affetto e dedizione ammirevoli si affianca al fratello gravemente disabile. Il San Martino d'oro è andato alla dj radiofonica Nicoletta Deponti che ha iniziato a 17 anni la sua prima esperienza radiofonica a Radio Liberty di Treviglio; dal 1990 fa parte del team di RTL 102,5 e grazie all'alto gradimento le è stato attribuito quattro volte il premio quale migliore dj donna. Ha raccontato molti Festival di Sanremo ed è stata tra i giurati nell'edizione del 2003. Stesso riconoscimento a Silvio Gelmi, storico negoziante di giocattoli che porta avanti l'attività nel negozio ereditata da nonni e genitori, risalente a fine Ottocento, con l'attuale negozio posto in via Verga dal 1905: è stato cofondatore dell'associazione Botteghe del Centro. Informazione e sport Per la cultura benemerita al giornalista Amanzio Possenti. Ha iniziato a scrivere sui giornali di Treviglio a 15 anni. Già vice capo redattore de L'Eco di Bergamo, da 35 anni è direttore del settimanale Il Popolo Cattolico. Premiato dall'Ordine nazionale giornalisti per i suoi 50 anni di attività, è stato collaboratore dell'Ansa dal 1966 al 2004 e tutt'oggi lo è per Il Giorno. Autore della parte scritta di una trentina di prestigiose pubblicazioni fotografiche d'arte e di storia, ha condotto rubriche televisive e radiofoniche, moderando eventi sociali e culturali. E presidente da oltre trent'anni della locale sezione Società Dante Alighieri, impegnata nella promozione di incontri culturali. A Gianluca Facchetti benemerita per le vittorie nelle categorie giovanili di motocross; nel 2016 campione italiano Junior 125, l'anno scorso ha dominato gli Internazionali d'Italia e l'Estonia è diventato campione del mondo junior classe 125. RIPRODUZIONE RISERVATA Per la solidarietà: Agata Olivieri, Elena Pettinato, Giovanna

Carminati e Mina Pala Forgia ß Le personalità: Silvio Gelmi, Amanzio Possenti, Nicoletta Deponti e Gianluca Facchetti Silvio Celmi Nicoletta Deponti Gianluca Pacchetti Amanzio Possenti Agata Olivieri Mina Pala Forgia Giovanna Carminati Elena Pettinato -tit_org-

Morto in laguna, interrogati i testimoni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Giuseppe Babbo]

Morto in laguna, interrogati i testimoni Gli uomini della Guardia costiera stanno raccogliendo ^Sotto accusa la velocità, da chiarire l'ipotesi di un ' i racconti degli altri diportisti per ricostruire l'incidente anomalo. Gli amici: È stato tradito dalla sua passione INCIDENTE MORTALE VENEZIA Procedono serrate le indagini per accertare le cause dell'incidente in laguna di domenica scorsa, costato la vita ad Alessandro Tonini, 49enne di Cannaregio. Per questo da ieri i militari della Guardia Costiera di Jesolo hanno iniziato ad ascoltare le testimonianze di chi al momento della tragedia stava navigando nel canale di San Felice, dove la barca da corsa del veneziano si è capovolta. 11 suo barchino, un monoposto lungo circa 5 metri, stava sfrecciando in direzione Burano. Fino alle 13.30, quando a circa cinquecento metri di distanzadal terminal della Ricevitoria si è rovesciato inabissandosi. A recuperare l'imbarcazione sono stati i vigili del fuoco. Le operazioni si sono concluse con il buio, attorno alle 19.30, quando la barca è stata restituita ai famigUari al pari della salma dell'uomo ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Treporti. Tonini è morto praticamente sul colpo, con molta probabilità a causa del violento impatto con l'acqua. Immediati i soccorsi. Il suo corpo è stato recuperato da altre imbarcazioni e trasportato fino al terminal della Ricevitoria dove i soccorritori hanno provato a lungo a rianimarlo. Fino all'avvenuta constatazione del decesso. Tra le ipotesi degli inquirenti c'è quella che la barca abbia affrontato un'onda anomala provocata da un'altra imbarcazione. Per questo ora la Guardia costiera sta cercando di ricostruire i passeggi delle barche che in quei minuti stavano navigando in quello specchio di laguna. Per lo stesso motivo non è escluso che nelle prossime ore vengano ascoltati anche alcuni conoscenti del 49enne che potrebbero averlo seguito in barca domenica pomeriggio. LA PASSIONE Tonini, esperto carpentiere che restaurava i taxi acquei di Venezia, stava pilotando un prototipo che aveva costruito lui stesso. Amante della nautica sportiva e della velocità, secondo alcuni amici sembra che stesse testando la sua imbarcazione. Non è dunque escluso che all'incidente possa aver concorso anche la velocità piuttosto elevata con la quale l'imbarcazione procedeva. La notizia della sua morte ha suscitato un grande cordoglio in tutto il centro storico e anche nelle isole della laguna nord, dove il 49enne era molto conosciuto. Sia per il suo lavoro ma anche per il suo amore per le barche. E stato tradito dalla sua passione", hanno ripetuto ieri alcuni amici. Ad unirsi al cordoglio è stato anche Mirco Bodi, amministratore del gruppo "Diportisti Laguna véneta": Ales sandro come tutti gli iscritti al nostro gruppo era un appassionato di nautica, soprattutto quella sportiva. Nell'ultimo anno abbiamo registrato ben quattro decessi in laguna, perlopiù di persone giovani. Troppi. IL RICORDO La barca dalla quale ha trovato la morte l'aveva costruita da solo, un monoposto sul modello "Manta" del cantie re Dalla Pietà. L'amico Andrea Merlo, titolare dell'omonimo cantiere a Murano, dove Tonini lavorava, continua: Voleva farla correre sempre di più e per questo motivo aveva provato vari motori. Probabilmente stava testando l'ultimo propulsore. Alessandro aveva un propria ditta individuale ma lavorava per i miei clienti; lo conoscevo da tempo: dieci anni fa costruivamo assieme modelli di aereo e nautici. Sono ancora tutti qui, in cantiere. Alessandro lavorava da operaio, poi, stufo di quella attività, si era creato il lavoro da solo: un carpentiere molto abile, specializzato in vetroresina, geniale nel suo lavoro. Anche nel cantiere Casaril, a Cannaregio, lo conoscevano bene: Alessandro era bravo ed onesto nel suo lavoro - testimoniano le maestranze - la sua zona era Rialto e viveva a Madonna dell'Orto da poco, dopo la separazione. Proprio in questi giorni aspettava il divorzio definitivo. Una brava persona, tranquillo e senza vizi: non beveva e non fumava, con la nautica e la velocità come passione. L'APPELLO E un appello sui rischi legati alla velocità arriva dal presidente di Assonautica, Roberto Magliocco. Dispiace, è scomparso un bravo artigiano. Un pilota esperto, ma che evidentemente non aveva preso le precauzioni necessarie. Sopra i 100 chilometri bisognerebbe avere una capsula di sopravvivenza. Purtroppo a quelle velocità l'imprevisto c'è sempre. Ma quello che più ci preoccupa sono i ragazzini che, senza un patente, hanno in

mano bolide da 70 cavalli. Servono controlli sui motori, l'introduzione di un patentino e tanta educazione. Giuseppe Babbo (ha collaborato Tullio Cardona) e RIPROOUZ10NERÌSERVATA E L'ASSONAUTICA METTE IN GUARDIA DAI RISCHI LEGATI ALLA VELOCITÀ SOPRATTUTTO TRA I RAGAZZINI LA TRAGEDIA Qui sopra, i soccorsi, A destra, Alessandro Tonini IL COLLEGA IN CANTIERE: UN CARPENTIERE GENIALE VOLEVA FAR CORRERE SEMPRE DI PIÙ IL SUO PROTOTIPO -tit_org-

Furti di gasolio, saranno installati ulteriori allarmi

[Luisa Giantin]

Èã incontro fra Comune, vigili del fuoco e les-Energia che porrà nuove difese MIRA Nella condotta dell'oleodotto all'altezza di Giare di Mira l'emergenza è finita e l'area è stata bonificata ma resta il problema della sicurezza. La conferenza di servizi convocata ieri pomeriggio, in municipio, dal sindaco Marco Dori e dall'assessore all'Ambiente Maurizio Barberini, ha fatto il punto della situazione dopo il tentativo di furto avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. I ladri, meno esperti rispetto a quelli entrati in azione lo scorso giugno, hanno inserito un cuneo nella condotta, variandola pressione del liquido, ed è immediatamente scattato l'allarme. All'incontro di ieri hanno partecipato anche i vigili del fuoco e l'Anas e per les-Energia (la società che gestisce l'oleodotto Mantova-Venezia) c'erano i responsabili dell'impianto e della sicurezza. Ho convocato questo tavolo - ha spiegato Dori - perché era necessario fare chiarezza sulle responsabilità e su quanto è stato fatto in questi mesi per la messa in sicurezza della linea. Già a giugno l'azienda aveva garantito miglioramenti. Il secondo raid ha messo in luce una vulnerabilità che rende urgenti gli interventi, a difesa dell'ambiente e della sicurezza di tutti. TUTELA DELLA SICUREZZA Il tentativo di furto - ha spiegato Barberini - ha causato la fuoriuscita di un metro cubo di gasolio. L'area è stata immediatamente bonificata e il foro tubo è stato sistemato; alcuni macchinari sono ancora in loco perché sarà necessario effettuare altri interventi per sistemare la condotta. Lavori che dovranno essere effettuati a bordo strada, e quindi da concordare con Anas. I pompieri, alla luce di quanto accaduto, hanno chiesto a les una relazione più dettagliata sui sistemi di sicurezza e sui segmenti più critici. Sarebbero infatti almeno una sessantina i punti deboli lungo l'intera linea, sorvegliati mediante allarmi in caso di variazioni di pressione ed un servizio di vigilanza lungo la condotta. les - ha sottolineato Barberini - ha assicurato che entro giugno sarà installato un ulteriore sistema di rilevazione delle perdite che, in caso di allarme, consentirà di bloccare automaticamente il flusso lungo la condotta. Luisa Giantin FURTI DI GASOLIO Le operazioni di bonifica di venerdì scorso a Giare di Mira -tit_org-

Rimorchio si sgancia e "vola" sul platano = Si stacca il rimorchio del camion, paura a Loncon

[M Cor]

Rimorchio si sgancia e "vola" sul platano ANNONE Paura ieri pomeriggio per un rimorchio "impazzito" Corazza a pagina XXĪ Si stacca il rimorchio del camion, paura a Loncon ANNONE Il rimorchio ha proseguito la corsa sganciandosi dal camion e schiantandosi su un platano. Paura ieri pomeriggio sulla Statale 14 a Loncon di Annone Veneto per un mezzo pesante di una ditta di Ceggia che ha perso il rimorchio. Giunto in prossimità dell'incrocio che porta verso Annone, dal camion si è sganciato il rimorchio. Fortunatamente in quel momento non stava transitando nessuno, altrimenti le conseguenze potevano essere ben più gravi. Il rimorchio infatti, una volta staccatesi dalla motrice, ha proseguito la corsa, finendo violentemente contro uno dei tanti platani che costeggiano l'importante arteria. Nel fortissimo botto è poi finito parzialmente nel fossato laterale. Una scena davvero incredibile quella che si è presentata agli occhi dei primi soccorritori. Sul posto dell'incidente si sono precipitati i Vigili del fuoco di Portogruaro con i carabinieri di Annone Veneto, diretti dal maresciallo Gianluca Fasulo. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito, ma il traffico è andato in tilt con la chiusura della statale 14 Triestina per circa tre ore. Secondo una prima ricostruzione l'incidente sarebbe accaduto per la rottura della ralla che collega il pesante mezzo al rimorchio. M.Cor. LONCON Un'immane dello spettacolare incidente -tit_org- Rimorchio si sgancia e vola sul platano - Si stacca il rimorchio del camion, paura a Loncon

BERGAMO, VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE BILANCIO 2017 E PROGRAMMI PER IL 2018**Protezione Civile : sul territorio ci sono 4.710 angeli = Il grande impegno***ANDREUCCI All'interno Bergamo, 4.710 volontari attivi in provincia**[Michele Andreucci]*

Protezione Civile: sul territorio ci sono 4.710 angeli ANDREUCCI All'interno BILANCIO 2017 E PROGRAMMI PER IL 2018 Il grande impegno Bergamo, 4.710 voluntan attiviprovincia -BERGAMOTEMPO DI BILANCI per la protezione civile bergamasca, che nel corso dell'assemblea del Centro di Coordinamento del Volontariato (Ccv), tenutasi alla Casa dello Sport di Bergamo, ha tracciato i risultati dell'attività svolta nel 2017 e fornito i numeri sui volontari orobici. La protezione civile nella Bergamasca conta 55 associazioni e 68 Gruppi Comunali, per un totale di 4.710 volontari attivi, che la pongono ai vertici della Lombardia e ai primi posti anche in Italia. Nell'ultimo anno sono stati 6 i nuovi corsi base per nuovi volontari, organizzati a Común Nuovo, Trescore Balneario, Barzana, Treviglio, Vigano S.Martino e Seriate, ai quali hanno partecipato ben 413 nuovi volontari. Sono stati organizzati, inoltre, 2 corsi sull'utilizzo delle motoseghe, a Calcio e a Vaibrembo, che hanno visto im- IN SINTESI Corsi base Nel corso del 2017 sono stati sei i corsi base attivati dalla ProCivil orobica Scuole pegnati 83 volontari. Merita un occhio di riguardo il corso "Scuola a Protezione Civile", che si è tenuto all'Idroscalo di Milano, dove 44 volontari hanno imparato come rapportarsi con i bambini e i ragazzi nelle scuole per illustrare l'attività della protezione civile anche ai più piccoli. IN TEMA di bambini non si può non citare la partecipazione al Cre di Zanica che ha visto coinvolti oltre 70 volontari e 400 ragazzini. Il bilancio delle attività del 2017 si è chiuso con i numeri dell'esercitazione provinciale di rischio idrogeologico ed idraulico, che si è volta il 16 settembre e che ha visto impiegati 67 gruppi, 44 Comuni, 578 volontari, 108 scenari, 112 veicoli, 37 motopompe idrovore, 33 motoseghe, 18 motogeneratori, 7 torri faro, 16 ponti radio, 260 radio tra veicolari e portatili e 2 sale operative. Ad ottobre, invece, c'è stato l'appuntamento di "Io non rischio 2017" nel Comune di Martinengo, al quale hanno preso parte 12 organizzazioni e 60 volontari. Gli obiettivi del 2018 sono soprattutto il miglioramento di qualità e professionalità del volontario. Il nuovo anno sarà però caratterizzato dagli Stati Generali del volontariato: nei mesi di aprile e maggio è in programma un momento operativo di discussione, all'interno del quale verrà redatto un documento. I numeri dei nostri volontari e delle attività svolte - sottolinea il presidente di Ccv Bergamo, Claudia Campana - dimostrano che la protezione civile non passa di moda e attrae ancora. Ciò è dovuto soprattutto all'esempio che forniscono i nostri Gruppi con il lavoro e l'impegno costante sul territorio. Michele Andreucci Importante l'apporto a mondo scolastico è bambini tra campi estivi ed eventi specifici -tit_org- Protezione Civile: sul territorio ci sono 4.710 angeli - Il grande impegno

MARIANO

La discarica brucia ancora Vigili del fuoco di nuovo all'opera

[Redazione]

- MARIANO COMENSE - SI SONO concluse ien pomeriggio le operazioni di spegnimento del rogo che venerdì notte ha distrutto buona parte della discarica di Cascina Settuzzi, nel territorio di Mariano Gómense. Un rogo di vaste proporzioni per domare il quale, nell'immediatezza dell'emergenza, erano state mobilitate otto squadre di vigili del fuoco, non solo da Como, Erba e Cantù, ma addirittura dalla provincia di Milano. Ore di lavoro per MARIANO La discarica brucia ancora Vigili del fuoco di nuovo all'opera spegnere le fiamme che però sono tornare ad ardere domenica notte, molto probabilmente per colpa di alcuni focolai che hanno covato sotto i rifiuti e non appena hanno preso aria sono divampati. A dare l'allarme alcuni residenti che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco di Como. Questa volta a tenere sotto controllo l'incendio sono bastate due squadre, ma una notte non è stata sufficiente e così ieri mattina sono stati necessari gli equi paggi di altre due autobotti. Se i vigili del fuoco hanno terminato il loro lavoro prosegue invece quello dei carabinieri alla caccia dei responsabili del rogo, con tutta probabilità doloso. - tit_org- La discarica brucia ancora Vigili del fuoco di nuovo all'opera

Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio

[Giancarlo Martina]

Fuori pericolo il forestale travolto dalla valanga a Tarvisio Il 44enne Gino Kaidisch è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'ospedale di Udine La polizia indaga su eventuali responsabilità. E in consiglio comunale scoppia la polemica sui risi di Giancarlo Martina TARVISIO Sono incoraggianti le notizie che giungono dall'ospedale di Udine sulle condizioni di salute del 44enne tarvisiano Gino Kaidisch, carabiniere forestale, travolto da una valanga domenica mattina sull'Alpe Limerza, al monte Lussari, mentre stava facendo sci fuori pista assieme a due amici austriaci. L'uomo, che ha riportato alcune fratture alle gambe, è stato considerato fuori pericolo anche se la prognosi resta riservata. Sull'evento avvenuto alla presenza di altri cinque sciatori presenti in zona, sono in corso le indagini del Servizio di sicurezza e soccorso sulle piste da sci della Polizia di Stato, che ha il compito di accertare la dinamica di quanto è successo e le eventuali responsabilità. Stando alle informazioni finora raccolte e riferite al pm Claudia Finocchiaro, di turno il giorno dell'incidente, a causare la valanga sarebbe stato lo stesso sciatore travolto dalla neve. E questo - secondo il procuratore capo, Antonio De Niro - basterebbe a non dare alcun seguito all'inchiesta aperta sul caso. Un fascicolo al momento senza ipotesi di reato e neppure indagati, quindi, trattandosi di incidente auto-provocado, seppure inconsapevolmente, spiega il magistrato. Il responsabile del servizio Paolo Cristante tiene a sottolineare l'efficienza dimostrata dai tecnici impegnati nelle operazioni di soccorso. È emersa la perfetta sinergia - afferma - fra i tecnici del Cnsas, quelli della Guardia di Finanza e il personale sanitario del 118. Tutti hanno operato in una situazione di continuo rischio, in una zona molto impervia e difficile da raggiungere. E un'alta professionalità è stata dimostrata anche dai piloti degli elicotteri dell'Elisoccorso 118 e della Protezione civile, che hanno dovuto operare facendo attenzione anche ai cavi sovrastanti, della telecabina. Intanto in consiglio comunale l'allarme valanghe solleva pesanti interrogativi. Come mai a distanza di tre anni, non si è ancora fatto nulla per risolvere una situazione che si era già dimostrata estremamente pericolosa?. A sollevare la questione è l'interrogazione della rappresentante del gruppo Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio, Isabella Ronsini, dopo avere ricordato che il 30 dicembre 2014, durante una grande nevicata, una valanga in zona Muda è caduta sulla strada statale che collega il capoluogo a Cave del Predil, coinvolgendo una corriera di linea con l'autista, ma che aveva appena scaricato a Cave del Predil una dozzina di persone e un pick up con due persone a bordo. E dato che, le opere paravalanghe presenti in loco sono le stesse, lesionate e non idonee alla pericolosità della zona, si chiede anche chi risponderà nel caso di ulteriore valanga. Il sindaco Renzo Zanette ha chiesto all'Anas una relazione sulla programmazione dell'intervento per la sicurezza della strada statale 54 che collega Tarvisio al Passo del Predil, Il pericolo della valanghe durante le grandi nevicate è incombente in montagna. Lo evidenziano anche i recenti e drammatici fatti di cronaca. Eventi accaduti al di fuori delle piste da sci frequentate anche domenica da migliaia di persone, nel Tarvisiano, come in Carnia. Piste sicure dunque, essendo questa la priorità in tutti i poli sciistici friulani gestiti da Promoturismo Fvg. -tit_org-

Auto pirata Svolta choc = Indagati anche i tre amici del pirata

[Paolo Pacini]

Indagati anche i tre amici del pirata di PAOLO PACINI ERANO in quattro dentro la Lancia Ypsilon che nella notte tra sabato e domenica sul vialone della Darsena ha falciato Andrea Lucchesi (20enne di San Macano) e Fabio Biagini (24enne di S. Anna), uccidendo il primo e ferendo in modo gravissimo l'altro. Un impatto tremendo, con i due ragazzi sbalzati per aria come birilli e poi finiti sull'asfalto. Ma il conducente, terrorizzato, ha comunque deciso di fuggire. Al volante alle 4,30 della notte c'era Anthony Caturano, barbiere 24enne di Torre del Lago risultato poi positivo all'alcol e anche all'hashish, arrestato alcune ore dopo l'incidente dai carabinieri. MA IN auto con lui c'erano tre amici coetanei, altrettanto ubriachi. Neppure loro hanno pensato di tornare indietro o di dare poi l'allarme al 118, di fare una semplice telefonata per inviare i soccorsi. Per questo, mentre l'automobilista è ora in carcere a Lucca con l'accusa di omicidio stradale aggravato da stato di ebbrezza alcolica e assunzione di stupefacenti, la procura ha indagato anche i tre amici per omissione di soccorso. DAGLI accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Viareggio, è emerso che il gruppetto era uscito sabato sera per divertirsi e soprattutto sballare, prima in giro per locali e poi a una festa in Darsena. Da casa si erano portati anche una bottiglia con rum e Coca Cola, da tenere in auto, così per restare caldi tra una tappa e l'altra. E CALDI lo erano davvero, se all'alcoltest effettuato alcune ore dopo lo schianto mortale il conducente Anthony Caturano ha fatto segnare ben 1,10 grammi di alcol per litro, cioè più del doppio di quanto consentito dalla legge. Lo stesso è anche risultato positivo all'esame tossicologico effettuato poi in ospedale, per tracce di hashish. Alticci anche gli amici, controllati e presi a verbale dai carabinieri. Per loro scatta una denuncia per omissione di soccorso. INTANTO Anthony Caturano, difeso dall'avvocato Fabrizio Micocci, sarà interrogato stamani dal gip nel carcere di San Giorgio, per la convalida del provvedimento di fermo. In giornata il pm Salvatore Giannino deciderà anche sull'eventuale autopsia sulla salma di Andrea Lucchesi, ancora a disposizione della magistratura. Certa invece la nomina di consulente tecnico per fare un'indagine sulla dinamica dell'incidente e sulla velocità a cui viaggiava la Lancia Ypsilon sul vialone. VITTIMA Andrea Lucchesi, 20 anni di San Macario, lavorava come benzinaio nel distributore Esso di Pontetetto gestito dalla madre Fiorella e dallo zio TUTTI ACCUSATI DI OMMISSIONE DI SOCCORSO NEI GUAI GLI AMICI DELL'INVESTITORE CHE ERANO A BORDO DELLA LANCIA YPSILON: ERANO UBRIACHI E NESSUNO DI LORO HA AVVISATO IL 118 DELL'ACCADUTO ANCHE RUN IN MACCHINA Una serata di bevute poi l'incidente e la fuga senza prestare soccorsi Chiuso per Lutto ANDREA Lucchesi lavorava con la mamma, lo zio e il fratello nel distributore Esso in viale San Concordio a Pontetetto: sotto il cartello affisso era L'interrogatorio ANTHONY Caturano, il barbiere 24enne di Torre del Lago arrestato per omicidio stradale, sarà interrogato oggi dal gip Giuseppe Pezzuti nel carcere di San Giorgio -tit_org- Auto pirata Svolta choc - Indagati anche i tre amici del pirata

Palazzo all'asta trasloca l'ufficio scolastico = Palazzo all'asta, via l'Ufficio scolastico

I dipendenti dell'Usr regionale da fine febbraio saranno trasferiti a Mestre al Centro servizi dell'ex Provincia

[Francesco Furlan]

RIVA DE BIASIO Palazzo all'asta trasloca l'ufficio scolastico I FURLANA PAGINA 17 Palazzo Dona Balbi, in riva de Blasio _____ Palazzo via l'ufficio scolastiche I dipendenti dell'Usr regionale da fine febbraio saranno trasferiti a Mestre al Centro servizi dell'ex Provincia di Francesco Furlan Tré bandi tra fine febbraio e fine dicembre per altrettanti beni da vendere. Ci sta lavorando la Città Metropolitana di Venezia, proprietaria degli immobili che andranno all'asta: il piatto forte delle alienazioni è Palazzo Dona Balbi, in Riva de Biasio, oggi sede dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), l'ex provveditorato. Proprio tra metà febbraio e la fine di marzo è previsto il trasferimento dei circa ottanta dipendenti dell'Ufficio da Venezia a Mestre, in via Forte Marghera, nel Centro Servizi che ospita gli uffici dell'ex Provincia, oggi Città metropolitana. I dipendenti troveranno casa nella Torre gialla Sud, dove una volta c'erano la sede di Alitalia e di Confcommercio, all'angolo tra via Forte Marghera e via Sansovino. Oggi è praticamente vuota, con l'eccezione del piano terra, dove ci sono un paio di uffici dell'ex Città metropolitana: la protezione civile e il Gral, ente che si occupa della gestione delle aree lagunari per la produzione delle vongole. Una volta trasferito il personale del ministero dell'Istruzione, la città metropolitana metterà a bando la vendita del palazzo, con un prezzo base di 12,5 milioni di euro. Un valore più alto di quanto stimato nel 2016 - quando era di 11,6 milioni - dopo che l'ex Provincia aveva commissionato a una società l'incarico di stimare i tre soffitti affrescati. La proprietà di Palazzo Dona Balbi è della città metropolitana ma spetterà poi al Comune esprimersi sulla destinazione d'uso, con il rischio di vedere il Palazzo trasformarsi in un nuovo albergo affacciato sul Canai Grande, in una posizione strategica rispetto alla stazione ferroviaria di Santa Lucia. In alternativa il palazzo potrebbe diventare la sede di uffici di qualche società privata. Così la città storica perde un altro tassello di servizi pubblici, molti dei quali negli ultimi anni si sono trasferiti a Mestre o a piazzale Roma, nel caso ad esempio della Cittadella della giustizia. Se per leggere il bando di vendita di Palazzo Dona Balbi bisognerà attendere novembre o dicembre, basterà pazientare solo fino alcune settimane - fine febbraio - per quello relativo all'ex sede dell'istituto Pacinotti in via Fradeletto 32 a Mestre. L'edificio, noto anche come l'ex palazzina della chimica, è con ogni probabilità destinato a lasciare il posto a una palazzina residenziale, in un'area ghiotta per molti immobiliari. Il palazzetto era già andato all'asta, con un valore di 2 milioni di euro, ma l'asta era andata deserta. In questa seconda fase la Città Metropolitana di Venezia potrebbe fissare il prezzo di partenza intorno al milione e 800cento mila euro. L'edificio, vuoto da tempo, è stato costruito nel 1965 e una variante di una Entro fine mese sarà messa in vendita l'ex sede del Pacinotti in via Fradeletto decina di anni ne consente la riqualificazione di tipo residenziale. Il terzo bando previsto dalla Città Metropolitana sarà realizzato entro la fine dell'estate riguarda l'ex Ufficio dell'Agenzia per la promozione turistica (Apt) del Lido, in viale Santa Maria Elisabetta. La base d'asta, come previsto dal piano delle alienazioni approvato alla fine dell'anno scorso, sarà di circa 300 mila euro. Palazzo Dona Balbi In riva de Biasio è la sede dell'Ufficio scolastico regionale: presto il personale sarà trasferito a Mestre -tit_org- Palazzo all'asta trasloca ufficio scolastico - Palazzo all'asta, via Ufficio scolastico

Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause

Passata la paura. Simone Zecca, scialpinista di 48 anni di Regoledo di Cosio, sta meglio Intanto i carabinieri sono all'opera per individuare cosa sia accaduto in alta Val Caronella

[Annalisa Acquistapace]

Travolto dalla valanga, è fuori pericolo Indagini in corso per capire le cause Passata la paura. Simone Zecca, scialpinista di 48 anni di Regoledo di Cosio, sta meglio Intanto i carabinieri sono all'opera per individuare cosa sia accaduto in alta Val Caronella COSIO VALTELLINO ANNAUSA ACQUISTAPACE E fuori pericolo e potrà fare rientro a casa a breve Simone Zecca, lo scialpinista di 48 anni di Regoledo che domenica scorsa è rimasto vittima di una valanga scesa in alta Val Caronella. Le condizioni dell'uomo, 48 anni residente nella frazione di Cosio Valtellino, avevano destato in un primo momento gravi preoccupazioni da parte dei sanitari intervenuti nel soccorso. Nella serata di domenica, dopo il trasferimento in elicottero dal territorio comunale di Teglio all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il bollettino sanitario si è ridimensionato, tanto da scongiurare il pericolo di vita per il ferito. Allarme e soccorsi La valanga che ha travolto Simone Zecca e il compagno di sci alpinismo, anche lui di Cosio Valtellino, si è distaccata poco prima delle 13,30 sulle cime della Val Caronella, località nel comune di Teglio ma sul versante prealpino delle Orobie. Il distacco nevoso ha investito, anche semisura diversa, in trambi gli scialpinisti e l'allarme al 118 è stato lanciato da altri escursionisti presenti in zona che hanno assistito all'incidente. Le conseguenze maggiori hanno riguardato Simone Zecca, che nonostante fosse dotato dei dispositivi di sicurezza obbligatori (Aps), è rimasto per diverso tempo sepolto dalla neve che lo ha travolto. Condizioni di riabilitamento Lo scialpinista - spiegano dall'ospedale bergamasco dove Zecca è rimasto ricoverato fino a ieri sera - riportava evidenti segni di ipotermia, che hanno imposto un periodo di osservazione oltre ad accertamenti clinici che sono serviti a escludere ulteriori conseguenze legate all'incidente. Per questo nella giornata di ieri è stato accertato il buono stato di salute che lascia ben sperare per il suo ritorno a breve dall'ospedale. Sul luogo dell'incidente erano intervenuti domenica il soccorso alpino della guardia di finanza, nonché i carabinieri della stazione di Teglio che come d'abitudine hanno avviato le indagini per ricostruire con precisione l'accaduto. L'incidente si è verificato a circa 2.200 metri di quota. A quanto sembra, lo scialpinista della Bassa Valle sarebbe stato investito da un accumulo di neve ventata, fenomeno segnalato per la potenziale pericolosità dagli stessi bollettini nivo-meteo, elemento essenziale da consultare in caso di escursioni in ambiente montano nel periodo invernale. Anche nei prossimi giorni sono previste condizioni simili a quelle dello scorso fine settimana: lo stato indicato da Arpa Lombardia è fisso a 3 marcato per oggi e domani su Retiche, Adamello e Orobie, con l'indicazione del problema principale rappresentato dalla neve n'esca ventata. Lo scialpinista potrebbe tornare alla sua abitazione nei prossimi giorni dopo le dimissioni Uno scorcio della Val Caronella dove domenica si è staccata una valanga che ha travolto l'uomo ARCHIVIO -tit_org-

Motoslitte sui sentieri per ciaspole Di questo passo le vieteremo a tutti

Madesimo. Ennesimo episodio di scorribande sulla neve nelle zone vietate ai mezzi Il sindaco: Non riusciamo a pattugliare tutto il territorio e i soliti furbi non mancano mai

[Daniele Prati]

Motoslitte sui sentieri per ciaspole Di questo passo le vieteremo a tutti Madesimo. Ennesimo episodio di scorribande sulla neve nelle zone vietate ai mezzi Il sindaco: Non riusciamo a pattugliare tutto il territorio e i soliti furbi non mancano ma MADESIMO DANIELE PRATI Ancora motoslitte fuori dai tracciati consentiti a Montespluga. Tornano i fine settimana di bel tempo e puntuali tornano anche le segnalazioni di mezzi cingolati sui sentieri e nelle zone riservate a chi si muove a piedi, con le ciaspole o con gli sci. Situazione fuori controllo quella descritta da alcuni frequentatori della località del territorio durante la giornata di domenica scorsa. La prima, tra l'altro, di apertura del collegamento sciistico tra Madesimo e Splügen con il progetto "Spluga Futuro". Pericolo slavine Non un bello spettacolo, insomma, anche per i turisti che solitamente a Montespluga non passano neppure, ma soprattutto una fonte di pericolo. Sia per la possibilità di scontro con utenze più deboli sia per il possibile distacco di slavine dai pendii. Questa volta il gruppo di spericolati non era straniero, come avvenuto due settimane fa. Italianissimi, anzi a giudicare dal dialetto con cui hanno risposto a chi protestava si tratta se non di locali quantomeno di lombardi. I centauri della neve non si sono limitati ad arrampicarsi sui pendii verso il Tambó o verso il Suretta. Sono tranquillamente passati nel fondovalle, a fianco delle famiglie in cerca di tranquillità. Il sindaco Purtroppo - commenta il sindaco di Madesimo Franco Masanti - non riusciamo a beccarli tutti. Questo perché, nonostante il grande sforzo dei Carabinieri che ci danno una mano fondamentale, non abbiamo le risorse per pattugliare sempre la zona. Prossimamente mi rivolgerò alla tenenza della Guardia di Finanza di Chiavenna, per capire se è possibile dotare agenti del loro soccorso alpino di un mezzo per vigilare. Chiederemo la disponibilità anche di qualche associazione, ben sapendo che i volontari non hanno il potere di fermare i mezzi e comminare sanzioni ai trasgressori. Per fare prevenzione, insomma, prima che un passaggio scateni slavine sotto le quali potrebbe rimanere gente. Compresi gli stessi motoslitisti. Abbiamo deciso di consentire l'utilizzo delle motoslitte - conclude Masanti - per raggiungere le baite, lasciando poi uno spazio ludico per chi si vuole divertire su percorsi appositi e ben segnalati. Un insieme di regole chiare e facili da rispettare. Chi sgarra sa che deve pagare, con multe, il ritiro del permesso o il sequestro del mezzo. Purtroppo il furbo che la fa franca ci sarà sempre. Non vogliamo arrivare a soluzioni drastiche, come il divieto assoluto di questa pratica. A Madesimo vigono regole precise per chi si muove in motoslitta Le motoslitte che domenica sono transitate a Montespluga - tit_org-

La tesi della Procura nell'avviso di fine indagine

La Saxe fu un inganno = "A La Saxe la Regione ingannò il governo"

[D.m.]

La Saxe fu un inganno. Frana di Courmayeur. La Procura ipotizza che la Regione mentì sulla gravità dell'evento Servizio A PAGI 43. La tesi di "A La Saxe la Regione ingannò il governo". Secondo la procura di Aosta la situazione di pericolo emergenziale legata alla minaccia della frana del Mont de la Saxe che nel 2014 pareva incombere su alcuni villaggi di Courmayeur era irreale. E alla base della costruzione del vallo di protezione ci sarebbe il tentativo di truffare il governo italiano. La valutazione è contenuta negli avvisi di fine indagini inviati a 9 persone, tra cui l'ex presidente della Regione Augusto Rollandin, il commissario - nominato dalla Protezione Civile nazionale - delegato per la gestione dell'emergenza e coordinatore del dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio Raffaele Rocco e il dirigente della struttura regionale Assetto idrogeologico dei bacini montani Valerio Segor. Proprio questi tre, secondo gli inquirenti, avrebbero avuto ruolo centrale prefigurando falsamente una irreale situazione di pericolo emergenziale relativa al fenomeno franoso del Monte de la Saxe, con necessità urgente e "vitale" di realizzare grandi opere nel Comune di Courmayeur e segnatamente la costruzione di un vallo ciclopico e di un bypass della Dora di Ferret, intervento quest'ultimo mai davvero programmato né realizzato dal momento che non presentava utilità alcuna in relazione alla mitigazione dei movimenti franosi del Mont de la Saxe, enormemente sovrastimati. Le comunicazioni dalla Regione a Roma avrebbero quindi indotto in errore il Consiglio dei ministri ed il Dipartimento della Protezione civile che, rispettivamente con la delibera 10 gennaio 2014 e l'ordinanza 143 del 30 gennaio 2014, dichiaravano lo stato di emergenza e stanziavano fondi pari a euro 8 milioni 85 mila euro in favore della Regione. Rocco, Segor e i quattro rappresentanti di imprese che si erano aggiudicate i lavori per 5,2 milioni netti (Na2areno Fa2ari per Consorzio stabile Valle d'Aosta, Enrico Giamminuti per Dolmen Consorzio Stabile Costruttori Valdostani, Enrico Vigna per Ivies, Giulio Grosjacques per Costruzioni stradali Bgf) sono accusati anche di concorso in turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Segor dovrà rispondere anche di abuso di ufficio e, insieme con Ronny Salvato e Furio Saravalle, di concorso in esercizio abusivo della professione. Fa2ari è indagato anche per violazioni al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, mentre Augusto Rollandin è accusato anche di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici aggravato avendo dichiarato in una lettera inviata alla Protezione Civile che la mancata realizzazione del by pass della Dora di Ferret era dovuta all'evoluzione del fenomeno franoso successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza: essendo invece già nota dall'agosto 2013 la mancanza di una reale necessità di procedere con la costruzione del predetto manufatto. [D. M.] -tit_org- La Saxe fu un inganno - A La Saxe la Regione ingannò il governo

Nuovi finanziamenti Il via in primavera, entro l'autunno tolti gli isolotti

Via ai lavori per fiumi puliti e più sicuri = Grande operazione di pulizia per la sicurezza di Tanaro e Borbore

Interventi su Tanaro, Borbore e Versa

[Valentina Fassio]

Nuovi finanziamenti Il via in primavera, entro l'autunno tolti gli isolotti
 Ammonta a 51 mila euro il finanziamento regionale ricevuto dal Comune di Asti per la manutenzione dei corsi d'acqua. Lo spiega il sindaco di Asti Maurizio Raserò in una nota. Ci stiamo muovendo il più possibile su diversi fronti per intervenire sulla sicurezza idraulica del Tanaro e degli affluenti che attraversano la città. Tra gli interventi previsti, la manutenzione idraulica sul torrente Borbore, mediante il taglio, la rimozione di vegetazione in alveo e ripristino delle sponde, sul torrente Versa, in località Portacomaro e in località Vaglierano Basso, riguardanti la protezione spondale, compromessa dalle portate di piena degli anni precedenti e peggiorato a causa degli ultimi eventi. Lungo il corso del Tanaro, inoltre, sono stati portati avanti diversi cantieri, per rimuovere il materiale legnoso in seguito all'evento alluvionale del 23-25 novembre 2016 e che determinavano grave situazione di ostacolo o pericolo per il libero deflusso delle acque. Valentina Fassio PAGINA 40 Entro l'autunno Saranno rimossi gli isolotti dal centro del Tanaro Il via in primavera, entro l'autunno tolti gli isolotti Grande operazione di pulizia per la sicurezza di Tanaro e Borbore Q; Quando parliamo di // sicurezza della città, parliamo anche dei nostri fiumi - sottolinea il sindaco Maurizio Raserò - La notizia di oggi, legata a un programma di carattere straordinario, è il finanziamento di 51 mila euro destinati alla manutenzione idraulica dei corsi d'acqua. In primavera verrà avviato un intervento sul Borbore nel tratto tra Asti Ovest e la zona di Revignano: verrà tagliata e rimossa la vegetazione sul letto del fiume con interventi anche sulle sponde. Via gli alberi dal fiume Ma è solo una parte del programma di manutenzione già in corso: questi mesi siamo intervenuti con diversi cantieri per la pulizia del Tanaro, ad esempio nella zona prima del ponte di corso Savona - spiega l'assessore Stefania Morrà (Infrastrutture) - Sono stati tagliati alberi, è stato rimosso il materiale legnoso che si era depositato nel fiume dopo le grandi piogge del novembre 2016, trasformandosi in ostacolo al passaggio delle acque. L'intervento è stato portato a termine da ditte interessate a recuperare questo materiale per trasformarlo in cippato (viene utilizzato come combustibile). Lavori anche sul Versa Lavori di manutenzione idraulica (finanziati con ordinanza della Protezione civile) sono previsti anche sul Versa in località Portacomaro Stazione (a valle dell'ex strada provinciale) e località Vaglierano Basso lungo la strada comunale, per la protezione della sponda spiega l'assessore - che è stata compromessa dalle portate di piena degli anni scorsi. Gli isolotti Fin dall'insediamento, la giunta Raserò ha affrontato il problema del litoide (più comunemente materiale pietroso) depositato nel Tanaro: oltre 40 mila metri cubi, tra il ponte di corso Savona e il ponte ferroviario. Lavori sinora non possibili per una serie di norme che di fatto frenavano l'intervento. Abbiamo presentato una nostra proposta - spiega il sindaco Raserò che è stata recepita da Regione e Aipo e ci permette di superare gli intoppi burocratici. Dopo diversi tavoli con Aipo e Regione - spiega l'assessore Morrà - è stata individuata una ditta disponibile all'intervento, che sta preparando un progetto da presentare agli enti competenti per le autorizzazioni. È l'astigiana Valente. Un intervento che dovrà svolgersi in tempi stretti, affinché gli isolotti non ci siano più entro l'autunno. Inoltre, nelle prossime settimane, sono previsti altri lavori: Taglio e potatura di alberi e arbusti lungo il letto del Rio Crosio spiega l'assessore Morrà - ai margini di viale Pertini e della pista ciclabile. Gli isolotti I cumuli di ghiaia e terriccio formati al centro del Tanaro -tit_0rg- Via ai lavori per fiumi puliti e più sicuri - Grande operazione di pulizia per la sicurezza di Tanaro e Borbore

L'amarezza del guardiano dei boschi "Muioio perchè nessuno li pulisce"

[Francesca Fossati]

L'amarezza del guardiano dei boschi "Muioio perchè nessuno li pulisce" Nei boschi ha trascorso tutta la sua vita a riforestare, tagliare, pulire e spegnere incendi. Ermanno Savio è di Bioglio, frazione Mornengo, ha una grande passione per gli alberi, da quando era bambino. Nella sua vita ne ha piantati più di 2 mila: larici, abeti di Douglas (douglasia), querce, aceri, tigli e qualche faggio. Ora il custode dei boschi ha 88 anni ed è sempre lì, tra i suoi alberi, nella pineta vicino a casa o più su, dove c'è ancora la baita della sua famiglia. Ricorda quando le colline erano ricoperte da castagneti da frutto sotto i quali cresceva un'erba speciale di cui gli animali erano ghiotti. Gli piange il cuore, oggi, vedendo il degrado dei boschi, così pericoloso in caso di calamità naturali, ma anche in caso di incendi perché se i boschi non sono puliti le sterpaglie favoriscono il diffondersi degli incendi. I suoi boschi e i suoi prati li tiene ancora puliti, ha il suo fedele trattore e ogni tanto si fa aiutare da qualcuno, ma gli altri stanno andando a ramengo: non pulendo è cresciuta una boscaglia tale da far sparire i sentieri che collegavano le frazioni e le strade vicinali. Savio sa dove erano, così come sa i nomi di tutti i rii e le rogge che scorrono nelle frazioni: Quand'ero ragazzo il rio Fossati era pieno di gamberi, in altri c'erano le trote che prendevamo con le mani. Ma ora l'acqua non è più pulita, ne è la prova il fatto che non ci siano nemmeno più le vipere. Nonostante abbia sempre lavorato in aziende tessili. Savio ha dedicato la vita ai boschi. Dopo l'alluvione del '68, che causò molte frane anche a Bioglio, Savio fondò con altri proprietari di terreni un consorzio per accedere a contributi per sistemare i boschi, rimboschire e rifare le strade. E nel 1972 creò una squadra antincendi boschivi che aveva la sua sede nella vecchia casa comunale, prosegue Savio, conosciuto in paese anche perché fu tra i fondatori, e poi capogruppo, del gruppo degli alpini nel 1952. Al di là dell'amarcord, oggi Ermanno Savio continua a prendersi cura degli alberi. Alcuni li ha messi lui stesso a dimora, altri sono secolari: C'è un vecchio ciliegio selvatico il cui tronco ha un diametro enorme: mi piacerebbe farlo esaminare da qualche esperto per sapere quanti anni ha. Oltre a centinaia di alberi, Savio colleziona oggetti del passato e del mondo contadino appartenuti ai suoi famigliari e parenti. Ha allestito in una stanza della cantina una piccola esposizione che comprende asce per tagliare la legna, rastrelli (quelli famosi di Camandona che solo là sapevano fare così bene), pentole di rame e di bronzo, lumini petrolio, attrezzi per il bosco e per la vigna (qui in località Rive fino al 1952 c'era la vigna più alta del Biellese, a 600 metri). Qualche anno fa la sua idea era di donare tutto al Comune per allestire una sorta di museo del contadino, come quello che le scolaresche vanno a visitare al Ricetto di Cándelo, ma il Comune non aveva un locale adatto, così è tutto ancora lì, a disposizione di chi fosse interessato. Un piccolo museo Nella sua cantina Ermanno Savio (a fianco) custodisce una raccolta di attrezzi storici dedicata alla vita dei contadini -tit_org- L'amarezza del guardiano dei boschi "Muioio perchè nessuno li pulisce

ALTA VALSESSERA

Frana ostruisce la strada per la diga*[M.pr.]*

ALTAVALSESSERA Una frana ostruisce la strada che porta alla diga dell'alta Valsessera. È caduta nei giorni scorsi nel territorio di Trivero, si tratta di una via di collegamento utilizzata dai gestori dell'invaso. Una parte di montagna ha ceduto occupando la strada. Subito sono stati avviati i lavori per ripristinare il collegamento. Comune ed Edison hanno già informato la Regione Piemonte della situazione. [M. PR.] -tit_org-

I titolari della Ager

"Non è stato un rogo di origine dolosa I video lo dimostrano"

[R.L.]

I Non è stato un incendio doloso: sono le prime parole pronunciate da Flavia Ferrari, la titolare dell'azienda Ager di Tornaco. L'innesco del rogo è stato filmato dall'impianto di videosorveglianza: Uno dei sacconi stoccati nel piazzale - dice Flavia Ferrari - ha iniziato a fumare poco dopo le 16 di domenica. Era stato stoccato dal 30 gennaio. Le telecamere hanno filmato tutto. L'impianto antifurto non ha registrato accessi anomali o abusivi. Si è trattato di un episodio di autocombustione del "polverino", una vera e propria materia prima che ci viene conferita per le nostre produzioni. Non è assimilabile a un rifiuto. Approfondiremo con il fornitore le cause di questo anomalo comportamento di un materiale che utilizziamo da anni senza che si siano mai riscontrati problemi. L'incendio è stato spento attorno alle 22,30 di domenica. La Ager ha un organico di sei lavoratori ed è attiva nel settore del riciclaggio attraverso il recupero di manufatti e scarti in gomma tramite la loro trasformazione in granuli o polvere che vengono poi impiegati nei settori calzaturiero, edile, sportivo, automobilistico, elettrodomestico. La situazione - spiega Flavia Ferrari - è sotto controllo. Ringraziamo i vigili del fuoco per il loro pronto intervento. Specifico che il rogo non è collegabile alla diffida ricevuta dalla Provincia di Novara nello scorso mese di settembre. In quel caso si era trattato di un'altra materia prima conferita come "rifiuto non pericoloso". Sono in corso ulteriori accertamenti con il fornitore per definire e chiarire tutti gli aspetti. Nata nel 1964, la Ager è da sempre attenta all'ambiente. Negli anni scorsi abbiamo ristrutturato la centralina idroelettrica risalente all'800 per sfruttare il salto naturale esistente sul canale Quintino Sella. Produciamo energia elettrica e utilizziamo un impianto a circuito chiuso per il raffreddamento degli impianti. [R.L.1 -tit_org- Non è stato un rogo di origine dolosa I video lo dimostrano

**Le fiamme hanno interessato sacchi pieni di polverino di gomma L'incidente di domenica nell'azienda che lavora scarti di plastica
Incendio alla Ager di Tornaco Attesa per le analisi dell'aria = Incendio di Tornaco, attese le analisi**

Il sindaco Sarino: "Pronto a firmare un'ordinanza a tutela della popolazione" L'opposizione: "Ci vuole un piano delle emergenze". Il sindaco valuta un'ordinanza

[Roberto Lodigiani]

Le fiamme hanno interessato sacchi pieni di polverino di gomma Incendio alla Ager di Tornaco Attesa per le analisi delParia Il sindaco Sarino: "Pronto a firmare un'ordinanza a tutela della popolazione(La colonna di fumo nero ha subito riportato alla memoria quanto era successo a settembre a Mortara, il rogo della Eredi Berte. Le fiamme sono divampate questa volta nel piazzale della Ager, l'azienda che ha sede in località Salto Ferrandi, sulla provinciale tra Tornaco e Gravellona Lomellina. Sono andati a fuoco sacchi di polverino di gomma. I gas di combustione hanno risparmiato Tornaco e si sono dispersi in direzione di Vespolate. Sono in attesa degli esiti delle analisi dell'Arpa - sottolinea il sindaco Gaudenzio Sarino -. Se necessario firmerò un'ordinanza a tutela delle persone. Flavia Ferrari, la titolare dell'azienda, sottolinea: Non è stato un incendio doloso. Roberto Lodigiani A PAGINA 40 L'incidente di domenica nell'azienda che lavora scarti di plastica Incendio di Tomaco, attese le analisi L'opposizione: "Ci vuole un piano delle emergenze". Il sindaco valuta un'ordinanza jyw ROBERTO LODIGIANI Il TORNACO Una colonna di fumo nero ha fatto venire i brividi ai residenti della Bassa: le fiamme che hanno fatto tornare alla mente l'aria pesante respirata per giorni a settembre, nelle ore che seguirono il rogo della Eredi Berte di Mortara, sono divampate questa volta nel piazzale della Ager, l'azienda che ha sede in località Salto Ferrandi, sulla provinciale tra Tornaco e Gravellona Lomellina. Poco dopo le 16,30 di domenica - racconta il consigliere comunale di opposizione ed ex presidente della Pro loco di Tornaco Mario Ubezio - sono uscito dalla mia abitazione e ho visto le fiamme e il fumo. Sono molto preoccupato per quello che è accaduto. Sarà stato un tragico presagio ma pochi giorni prima, quando il sindaco mi aveva informato che entro fine febbraio avrebbe convocato il consiglio comunale, gli avevo anticipato che stavo preparando un'interrogazione sul piano comunale di protezione civile in caso di incidenti alle realtà produttive del territorio. L'incendio è apparso da subito in tutta la sua dimensione al sindaco Gaudenzio Sarino: Mi trovavo al campo sportivo. La partita era terminata da pochi minuti. Abbiamo visto il fumo e senza esitare ci si siamo avvicinati alla Ager. Con me c'erano due dipendenti dell'azienda. Con le chiavi in loro possesso abbiamo aperto il cancello e azionato le manichette dell'impianto antincendio. Le lingue di fuoco hanno aggredito una quarantina dei duemila sacconi stoccati in un angolo del piazzale. È stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco del comando di Novara. L'Arpa, agenzia regionale per la protezione ambientale, è stata allertata dai carabinieri di Vespolate: I tecnici sono arrivati sul posto a incendio domato e quasi spento. Le verifiche sono state rivolte a identificare il materiale coinvolto nell'incendio risultato essere polverino di gomma conferito in azienda e contenuto in sacchi "big bags", e alla gestione delle acque di spegnimento. Finora non sono emerse evidenze di particolari criticità ambientali. I gas di combustione hanno risparmiato il vicino centro abitato di Tornaco. Sospinti dal vento, si sono dispersi sulla verticale dei campi agricoli in direzione di Vespolate. Sono in attesa degli esiti delle analisi dell'Arpa - conclude il sindaco -. Se necessario verrà emessa un'ordinanza a tutela della popolazione. -tit_org- Incendio alla Ager di Tornaco Attesa per le analisi dell'aria - Incendio di Tornaco, attese le analisi

INQUINAMENTO**Allarme Pfas, sugli acquedotti dialogo aperto con il governo***[Redazione]*

VENEZIA Giudizio positivo della Regione Veneto sull'incontro svoltosi ieri a Roma con la Direzione generale per salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente, in cui è stato affrontato il problema dell'inquinamento da Pfas nelle province di Padova, Vicenza INQUINAMENTO e Verona e le conseguenze sulla rete degli acquedotti. Dall'incontro tecnico - ha detto l'assessore Gianpaolo Bottacin - è stata confermata la bontà delle nostre progettazioni, sulle quali sono state chieste dal Ministero solo alcune minime correzioni. Ci è stato riconfermato anche che i soldi ministeriali dovrebbero essere disponibili a breve. Sono soddisfatto, perché prosegue un intenso lavoro di squadra, che porterà in pochissimo tempo alla definizione delle principali urgenze, che saranno inserite nell'ordinanza che sarà pre disposta in coordinamento anche con la Protezione civile, e che ci permetteranno di partire di gran slancio. Ancora una volta - ha concluso Bottacin - si dimostra l'utilità del grande impegno che come Regione avevamo preventivamente messo in campo. -tit_org-

- Incidenti in Montagna: scalatore soccorso dopo caduta da cascate di ghiaccio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna: scalatore soccorso dopo caduta da cascate di ghiaccioUn uomo è caduto da un'altezza di circa 10 metri nelle cascate di ghiaccio di Lillaz (Cogne) in Valle d'AostaA cura di Filomena Fotia5 febbraio 2018 - 12:14[valanga-morti-1-640x411]LaPresse/Stefano CavicchiUn uomo è caduto da un'altezza di circa 10 metri nelle cascate di ghiaccio di Lillaz (Cogne) in ValleAosta: il 43enne ha riportato traumi al bacino e agli arti inferiori.Un blocco di ghiaccio si è staccato e ha colpito il ghiacciatore. È stato necessario l'intervento dell'elicottero, complicato dalle condizioni meteo e dalla scarsa visibilità. Le guide alpine e il medico sono stati verricellati sul luogo dell'incidente.

- Protezione Civile Calabria: illustrato il nuovo sistema di allerta meteo, "ora tutto funziona con quattro colori" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione Civile Calabria: illustrato il nuovo sistema di allerta meteo, ora tutto funziona con quattro colori

Protezione civile: la Calabria "è tra le prime sette Regioni che si è adeguata alla nuova direttiva" per l'allerta meteo

A cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 12:56 [allerta-meteo]

Il dirigente dell'Unità organizzativa autonoma di Protezione civile Carlo Tansi ha introdotto i lavori del workshop, che si è svolto oggi nella sede della Fondazione Terina di Lamezia Terme, organizzato per presentare agli amministratori comunali, ai Prefetti e alle associazioni di volontariato il nuovo sistema di allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico che si concluderà con l'intervento del presidente della Regione Mario Oliverio. La Calabria ha esordito

Tansi è tra le prime sette Regioni che si è adeguata alla nuova direttiva. La Protezione civile e Arpacal staranno vicini ai sindaci nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole. La nuova direttiva contiene le regole di gestione del sistema di allertamento nonché le principali attività da attuare attraverso l'attivazione delle azioni assunte nei Piani di emergenza comunali mirando ad una omogeneizzazione delle stesse nelle varie fasi tra il sistema di Protezione civile nazionale e regionale tra i quali è uno scambio di informazioni e di dati con procedure condivise e iniziative congiunte. Sono 408 le amministrazioni comunali che hanno avuto le somme per avviare i Piani comunali. Ancora li hanno adottati in pochi. Perciò abbiamo cercato di rendere più fruibili e meno contorti sia i Piani comunali che la nuova direttiva. E grazie anche al percorso condiviso con il presidente dell'Anci Gianluca Callipo, vogliamo contribuire a rendere più chiare le linee del nuovo codice. Ai partecipanti è stato consegnato un opuscolo edito da Rubettino che riporta le istruzioni pratiche sulla nuova direttiva approvata con delibera di Giunta regionale nel mese di novembre del 2017. La nuova direttiva allerta meteo ha spiegato ancora Tansi è basata su codici di colore che caratterizzano i livelli di allertamento. Ora tutto funziona con quattro colori: verde criticità assente, giallo criticità ordinaria, arancione criticità moderata, rosso criticità elevata. Grazie anche all'Arpacal disponiamo inoltre di 150 sensori che ci avvertono in tempo reale sugli eventi pluviometrici previsti e su quelli in corso. L'obiettivo è di organizzare una macchina sincronizzata con sindaci, prefetti, volontari e Arpacal. La prima parte del workshop con gli interventi di Luigi Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del dipartimento Protezione civile nazionale, Marco Altamura e Luca Ferraris, del Cima Research Foundation, Giovanna Forte, avvocato libero professionista, Pasquale Versace, direttore Camilab dell'Unical, Raffaele Niccoli, dirigente Centro funzionale multiservizi Arpacal, Michele Folino Gallo, responsabile unità operativa volontariato Protezione civile Calabria, coordinati dal capo struttura UoA Protezione civile Domenico Costarella, hanno trattato nel dettaglio tutti gli aspetti della nuova direttiva a livello nazionale e regionale, della responsabilità civilistica dei sindaci, degli scenari di rischio e dell'importanza della comunicazione. Nel corso dei lavori è stato trasmesso anche lo spot video da oggi la Calabria è più sicura.

- Valanga in Friuli: stabili le condizioni dello sciatore travolto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga in Friuli: stabili le condizioni dello sciatore travoltoL'uomo è stato travolto dalla valanga mentre faceva freeriding a poca distanzadagli impianti di risalita della Misconca LimerzaA cura di Filomena Fotia5 febbraio 2018 - 13:31[Valanga]Le condizioni dello sciatore travolto ieri da una valanga sul Monte Lussari aCamporosso (Udine) sono stabili: il 44enne è ricoverato nel reparto di terapiaintensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in prognosiriservata.L'uomo è stato travolto dalla slavina mentre faceva freeriding a poca distanzadagli impianti di risalita della Misconca Limerza, a quota 1.600 metri. Dotatodi apparecchio ricetrasmittente Artva, è stato estratto dal cumulo di neve da tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil.

- Maltempo Biella: cade frana, bloccato l'accesso alla diga della Valsessera - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Biella: cade frana, bloccato accesso alla diga della Valsessera Una frana blocca l'accesso alla diga dell'Alta Valsessera, a Trivero (Biella) A cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 13:26 [frana] Una frana blocca accesso alla diga dell'Alta Valsessera, a Trivero (Biella): in corso i lavori per ripristinare il collegamento. I detriti dovranno essere eliminati in modo tale da rendere il transito accessibile anche ai mezzi utilizzati dai gestori dell'invaso. Il Comune di Trivero ed Edison hanno informato la Regione Piemonte.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio neve dalla mezzanotte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio neve dalla mezzanotte La Protezione civile della Lombardia ha diramato un'allerta meteo criticità gialla per rischio neve. A cura di Filomena Fotia 5 febbraio 2018 - 13:22 [inverno-neve-snowstorm-winter] La Protezione civile della Lombardia ha diramato un'allerta meteo criticità gialla per rischio neve, valida dalla mezzanotte, sulle Prealpi Varesine, bergamasche e bresciane, nella fascia collinare Oltrepò Pavese e sull'Appennino pavese. Domani sono previsti cieli molto nuvolosi o coperti sulla Lombardia, con precipitazioni deboli a carattere intermittente. Fenomeni che tenderanno ad divenire più diffusi in serata. Neve attesa sui monti generalmente oltre i 700 metri, localmente sino a 200 metri su Oltrepò pavese con associati rinforzi divento. Massimi accumuli di neve al suolo tra 5 e 10 centimetri in Appennino pavese; inferiori ai 5 centimetri sui settori prealpini. Temperature stabili o in lieve aumento con zero termico in graduale rialzo compreso fra 1.000 e 1.200 metri.

Lombardia, Protezione Civile: ordinaria criticità per rischio neve

[Redazione]

Lombardia Lunedì 5 febbraio 2018 - 12:39 Dalla mezzanotte Milano, 5 feb. (askanews) La Protezione civile della Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve, dalla mezzanotte, sulle Prealpi Varesine, bergamasche e bresciane, nella fascia collinare Oltrepò Pavese e sull'Appennino pavese. Per martedì sono previsti cieli molto nuvolosi o coperti sulla Lombardia, con precipitazioni deboli a carattere intermittente. Fenomeni che tenderanno a divenire più diffusi in serata. Neve attesa sui monti generalmente oltre i 700 metri, localmente sino a 200 metri su Oltrepò pavese con associati rinforzi divento. Massimi accumuli di neve al suolo tra 5 e 10 centimetri in Appennino pavese; inferiori ai 5 centimetri sui settori prealpini. Temperature stabili o in lieve aumento con zero termico in graduale rialzo compreso fra 1.000 e 1.200 metri. Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo e sul manto stradale.

Pfas, Veneto: positivo l'incontro tra Regione e Ministero

[Redazione]

Veneto Lunedì 5 febbraio 2018 - 19:45 Pfas, Veneto: positivo incontro tra Regione e Ministero Bottacin: "Confermata la bontà delle nostre progettazioni" Venezia, 5 feb. (askanews) Si è svolto un incontro strategico tra i rappresentanti di Regione, Arpav e Veneto Acque con la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente, in cui si è affrontato il tema della rete acquedottistica veneta e del problema PFAS. Dall'incontro tecnico è stata confermata la bontà delle nostre progettazioni afferma l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin sulle quali sono state chieste dal Ministero solo alcune minime correzioni. Ciò è stato riconfermato anche che i soldi ministeriali dovrebbero essere disponibili a breve. Sono estremamente soddisfatto perché prosegue un intenso lavoro di squadra, che porterà in pochissimo tempo alla definizione delle principali urgenze che saranno inserite nell'ordinanza che sarà predisposta in coordinamento anche con la protezione civile e che ci permetteranno di partire di gran slancio. Ancora una volta ha concluso l'assessore si dimostra l'utilità del grande impegno che come Regione avevamo preventivamente messo in campo e che, sottovoce e lontano dagli strilli di qualcuno, abbiamo poi perfezionato in sintonia col Ministero in mesi di incontri e approfondimenti per non lasciare nulla al caso e che ora ci consente di essere pronti, e primi in Italia, in una battaglia tanto delicata come è quella sulle sostanze inquinanti dell'acqua.

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA` RISCHIO NEVE - - - - Regioni.it*[Redazione]*

domenica 4 febbraio 2018 (Lnews - Milano, 04 feb) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve, domenica 21 gennaio, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, Sondrio), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi bergamasche), NV-07 (Valcamonica, Brescia), NV-08 (Prealpi bresciane), NV-09 (Alta pianura varesina), NV-10 (Brianza).

IL METEO - Correnti umide meridionali favoriranno nevicate di deboli intensità, soprattutto a partire dalla serata di oggi, domenica 04/02, localmente fino a quote basse. Tra le 0 e le 12 di domani, lunedì 05/02, è attesa la fase di maggiore intensità e maggiore estensione delle nevicate, poi in attenuazione. In generale sono attesi accumuli di pochi cm nelle 24h, con massimi locali attorno ai 10 cm più probabili su Valchiavenna, Prealpi Occidentali e Oltrepò Pavese.

EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo e sul manto stradale. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di mantenere/porsi in una fase operativa di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale all'attiva attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi.

INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)pab

Lombardia - MALTEMPO: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLE 18 DI DOMANI - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 3 febbraio 2018(Lnews - Milano, 03 feb) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticita' (codice giallo) per rischio neve dalle ore 18 di domani, domenica 4 febbraio, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna), NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi Comasche e Lecchesi), NV-06 (Prealpi bergamasche), NV-07 (Valcamonica), NV-08 (Prealpi bresciane), NV-19 (Fascia collinare dell'Oltrepò pavese) e NV-20 (Appennino pavese). IL METEO - Dalla notte di domani, domenica 4 febbraio, sono possibili episodi di gelicidio o nevischio su fascia collinare e Appennino Pavese a quote superiori ai 300 m, altrove precipitazioni solo deboli occasionali a carattere nevoso su fascia prealpina e Valchiavenna fino al primo pomeriggio. Dalla serata aumenta la probabilità di precipitazioni nevose sulle stesse zone con quota neve al di sopra dei 300-400 m. Accumuli di neve al suolo in generale limitati a qualche centimetro. EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario oltre le quote segnalate. Possibili episodi di gelicidio (pioggia che gela al suolo) durante la fase perturbata. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo e sul manto stradale. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di mantenere/porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale all'attiva di azioni di contrasto in caso di necessità, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it (Lnews)

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 (Lnews - Milano, 05 feb) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve, dalla mezzanotte, sulle zone omogenee NV-04 (Prealpi Varesine), NV-05 (Prealpi bergamasche), NV-06 (Prealpi bergamasche), NV-08 (Prealpi bresciane), NV-19 (Fascia collinare Oltrepò Pavese) e NV-20 (Appennino pavese). IL METEO - Domani, martedì 6 febbraio, si prevedono cieli molto nuvolosi coperti sulla Lombardia, con precipitazioni deboli a carattere intermittente. Fenomeni che tenderanno a divenire più diffusi in serata. Neve attesa sui monti generalmente oltre i 700 metri, localmente sino a 200 metri su Oltrepò pavese con associati rinforzi di vento. Massimi accumuli di neve al suolo tra 5 e 10 cm in Appennino pavese; inferiori ai 5 cm sui settori prealpini. Temperature stabili o in lieve aumento con zero termico in graduale rialzo compreso fra 1.000 e 1.200 metri. EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario oltre le quote segnalate. Anche nelle zone dove i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo e sul manto stradale. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di mantenere/porsi in una fase operativa di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) dvd

Liguria - FORMAZIONE: REGIONE LIGURIA, DOMANI MARTEDÌ 6 FEBBRAIO OLTRE 1000 STUDENTI AL TEATRO DELLA CORTE PER L'USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL NETWORK. - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 Domani Giornata Internazionale della sicurezza in rete GENOVA. Domani, martedì 6 febbraio alle 10 al Teatro della Corte di Genova, in occasione del Safer Internet Day, Regione Liguria organizza, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, un incontro per promuovere un uso più sicuro e responsabile del web da parte dei nostri studenti. Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (SID), evento annuale organizzato con il supporto della Commissione Europea, è diventato un evento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni, le organizzazioni della società civile, arrivando a coinvolgere, oggi, oltre 100 Paesi. Regione Liguria, dopo il successo di Imparo Sicuro per la prevenzione con la Protezione Civile, replica un'iniziativa dedicata al oltre 1000 tra studenti, docenti e genitori delle scuole medie e superiori genovesi. L'evento, introdotto dall'Assessore Regionale alla Formazione e alle Politiche Giovanili e dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, vedrà le testimonianze dirette dei ragazzi dell'Istituto Montale che hanno partecipato al progetto regionale SUN (Smart Use of Network) e che, per occasione, domani da studenti diventeranno guide per i loro compagni. All'iniziativa interverranno anche: i genitori dell'Istituto Comprensivo di Pegli che da sempre pone molta attenzione al coinvolgimento delle famiglie nelle classi digitali, i docenti EPICT (European Pedagogical ICT Licence), i docenti del Comprensivo della Valle Stura e dell'Istituto Montale che presenteranno i progetti innovativi inseriti all'interno dell'Osservatorio sulla Scuola Digitale realizzato da Liguria Digitale. Il tutto insieme a esperti della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni della Liguria e della ASL3. I ragazzi, inoltre, presenteranno la APP realizzata al termine del progetto SUN che ha sensibilizzato gli studenti liguri all'uso responsabile dei social network e che ha visto il coinvolgimento di più di 400 studenti disseminati in oltre 20 istituti scolastici della Liguria. La App frutto dell'iniziativa degli studenti del Montale fornisce in maniera immediata ed efficace consigli, informazioni e contatti utili per contrastare i fenomeni del cyberbullismo. L'incontro si concluderà alle 13 con un instant pool a cura della Scuola di Robotica per verificare telematicamente la fondatezza o la falsità di alcune notizie sotto hashtag #nonpostareperfarmale. L'evento, realizzato con il supporto organizzativo di ALFA e la collaborazione tecnica di Liguria Digitale, sarà fruibile anche in diretta streaming all'indirizzo: <http://player.streamshow.it/embed/html/livebroadcast.html> NNNN

Trento - Cue: affidata ad interim la responsabilità a Stefano De Vigili - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 Stefano De Vigili, dirigente generale del Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento, è da oggi responsabile ad interim della Centrale Unica di Emergenza. Il provvedimento è stato assunto per ragioni di opportunità anche a seguito di espressa richiesta della dottoressa Luisa Zappini.

Bolzano - Adige a Lagundo: nuova area ricreativa e spazi per il Lido - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 Varie - Al via a Lagundo i lavori di realizzazione di una nuova area ricreativa tra il fiume Adige e il Lido, che si amplia con nuovi spazi. L'Ufficio sistemazione bacini montani sud dell'Agenzia protezione civile, in collaborazione con il Comune di Lagundo, nell'ambito del progetto "Zurück zum Wasser", renderà fruibile l'area tra la riva del fiume Adige e il Lido a scopi ricreativi e per un'esperienza della natura fluviale. Per il direttore Peter Egger si tratta di una "misura ambientale, quale compensazione per l'utilizzo delle acque pubbliche ai fini idroelettrici". Il progetto, che sarà realizzato in due lotti, comporta un investimento di 209 mila euro, sostenuti dalla società elettrica concessionaria Alperia green power. Entrando nel dettaglio, la pista ciclabile davanti alla piscina pubblica (per un tratto di 100 metri) sarà demolita per essere realizzata ex novo sulla parte nord attorno al perimetro del Lido. La riva sinistra dell'Adige verrà resa più sicura con un nuovo muro a blocchi, mentre l'attuale muro ripariale sarà ricoperto da materiale ricavato dal letto del fiume e in parte inverdito in modo da creare un'area scoscesa che conduca al corso d'acqua rendendolo fruibile. La parte superiore della nuova riva sarà recintata e andrà a creare nuovi spazi per la piscina pubblica. "Un piccolo rio valorizzerà ulteriormente la nuova area realizzata offrendo possibilità di gioco ai bambini", spiega il progettista e direttore lavori Thomas Thaler. Durante alcune fasi realizzative si renderà necessaria la chiusura temporanea della pista ciclabile nella zona della piscina, le deviazioni saranno indicate con cartelli.